IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 199 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 20 Luglio 1908

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Questione estiva.

E' quella, che fa, in alcuni giornali, le spese della polemica quotidiana e che altri, con frase più incisiva ha chiamato addirittura fantasia estiva. Il lettore intende che noi accenniamo alla eventualità di prossime elezioni generali politiche, la quale, discessa con molta passione dalla maggioranza dei giornali delle provincie, ha fatto testè la sua apparizione anche nelle colonne di un periodico della capitale, provocando smentite, dichiarazioni, rettifiche, che in tutti i sensi si sono incrociate.

Ci guarderemo bene dall'entrare in un dibattito, che, come manca di qualsiasi base, è destinato altresì a rimanere sterile di qualsiasi effetto.

L'uso della prerogativa, che lo Statuto riconosce al Re, di sciogliere la Camera in qualunque periodo della Legislatura, è atto di tale e di tanta importanza politica, che il discuterne a vanvera — precisamente come avviene in questi giorni — non è, a nostro avviso, nè corretto, nè opportuno.

Non è corretto, perchè la discussione può facilmente assumere la parvenza di consiglio, dato a chi non lo chiede e non ne ha bisogno; non è opportuno, perchè qualunque iniziativa in materia deve intieramente ed esclusivamente appartenere ai consiglieri responsabili della Corona, che la devono esercitare all' infuori di ogni pensiero e di ogni considerazione, che non sia quella del supremo interesse pubblico.

Noi ignoriamo — è vero — il pensiero del Governo, ma neppure riusciamo a vedere quale ragione di interesse pubblico dovrebbe consigliarlo a chiedere al Re l'appello al paese.

La Camera attuale, che è appena nel suo quarto anno di vita, e che ha avanti a sè parecchi altri mesi di esistenza legale, non ha dimostrato, davvero, stanchezza od impotenza nel disimpegno delle sue funzioni legislative.

Tutt'altro. Nessuna, forse, delle Camere precedenti ha dato prova di tanta vitalità; anzi, di tanta esuberanza di vita.

Uno sguardo al resoconto dei suoi lavori, che registra ben 925 leggi discusse ed approvate, basterà a convincere anche i più scettici dell'intensa opera legislativa compiuta dall'Assemblea.

Nessun dissidio è venuto a turbare l'idillio della maggioranza della Camera con il Ministero, che su tutti i banchi trova largo consenso di suffragi, quale nessun Gabinetto ha avuto mai in passato. Nè sull'orizzonte l'occhio più acuto potrebbe scorgere alcun punto nero, che minacci di rompere codesta armonia di consensi; sicchè alla anticipata convocazione dei Comizi elettorali manca anche la causale dei rapporti difficili tra Ministero e Camera.

Se, adunque, il Ministero non ha interesse a provocare un prematuro scioglimento della Camera ed a correre l'alea di nuove elezioni, le quali costituiscono sempre per qualunque Governo un'incognita; se nessuna ragione di dissenso esiste tra il Governo e l'Assemblea: se nessuna grande questione politica, sulla quale possa essere o parere utile di promuovere il parere del corpo elettorale, è presentemente all'ordine del giorno, noi domandiamo come abbia potuto sorgere e rapidamente diffondersi la voce delle elezioni generali nell'autunno?

Che l'opposizione parlamentare, stremata di numero e più ancora stremata di vigore per l'abbandono successivo di taluni dei suoi migliori uomini, possa desiderare di ritemprarsi nel suffragio popolare e speri di uscire dalla prova rinforzata di numero e di valore, si spiega. Ma non è una sufficiente ragione, perchè il Governo si presti al giuoco dei suoi avversari. Il desiderio di affrettare le elezioni, che l'opposizione palesemente manifesta, dovrebbe, invece, essere una buona ragione per ritardarle, se il Governo inspirasse soltanto la sua risoluzione al proprio tornaconto.

Ma il Ministero, conscio delle sue responsabilità e dei suoi doveri verso la Corona e verso la cosa pubblica, non si lascierà, certamente, guidare da queste piccole e grette considerazioni di uomini e di partiti e per le sue risoluzioni, quando ne sarà venuta l'ora, prenderà norma unicamente da quei supremi interessi pubblici, per i quali lo Statuto ha concesso al Re la facoltà di sciogliere la Camera.

Ma quest'ora, noi pensiamo essere ancora assai lontana.

Politica e Diplomazia

Brunswick 19. — E' morto improvvisamente il deputato al Reichstag barone Kaufmann, del partito nazionale-liberale.

Era deputato dal 1898.

(S) **Parigi** 19. — I giornali annunziano che il 10 agosto prossimo avrà luogo il matrimonio della signorina Fallières, figlia del Presidente della Repubblica, con Lanes, segretario generale della Presidenza.

(S) **Parigi** 19. — Il *Figaro* dice che il Re di Spagna ha cominciato ieri un viaggio in automobile, che continuerà tutta la settimana, nei Pirenei e nel Sud-Ovest della Francia.

Alfonso XIII si fermerà a San Sebastiano, ove rimarrà due o tre giorni, poscia si recherà a Pau, ed ha intenzione di spingersi fino ad Arcachon.

La crisi ministeriale serba risoluta.

(S) **Belgrado.** 19. — Il partito dei giovani radicali ha accettato il compromesso offerto dai vecchi radicali E' perciò risoluta la crisi. Secondo questo compromesso Velimirovic comporrà il nuovo Gabinetto.

Esso sarà così composto: Velimirovic avrà la presidenza e il portafoglio dei lavori pubblici; Milovanovic quello degli esteri e l'*interim* della giustizia, Milosavljevic quello degli interni, Andra Nicolic quello dei culti, Michele Popovic quello delle finanze e l'*interim* del commercio, il generale Stepanovic quello della guerra.

Questo Ministero, dopo aver fatto approvare il bilancio del 1908, senza la lista civile, e il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, sarà riformato colla partecipazione di tre giovani radicali.

Le nuove elezioni avverranno al più tardi l'8 settembre dell'anno prossimo.

Questa soluzione favorevole è dovuta all'intervento del Re.

Crisi ministeriale in Spagna?

(S) **Madrid**, 19. — I giornali di tutte le gradazioni politiche ritengono che una crisi ministeriale parziale sia virtualmente aperta.

E' soltanto aggiornata fino alla sospensione dei lavori parlamentari che, avrà luogo probabilmente nella settimana ventura.

Sanchez Bustillo, il marchese di Figueroa e forse anche il marchese de La Cierva sarebbero sostituiti nei Ministeri delle Finanze, della Giustizia e dell'Interno.

Francia e Germania.

Parigi, 19. — La *Dépêche de Toulouse* pubblica una intervista coll'ambasciatore francese a Berlino sig. Cambon.

Questi si è dimostrato ottimista ed ha dichiarato di non dubitare menomamente della buona volontà del Governo tedesco.

Le istruzioni date dal Governo francese al generale D'Amade furono comunicate alla Germania non per timore, ma unicamente per dimostrare la lealtà delle intenzioni e dell'opera della Francia.

Il Governo e una parte del popolo tedesco sono amanti della pace, ma una parte agitata e operosa della popolazione tedesca non dimentica che la prosperità materiale della Germania data dalla guerra del 1870.

Nessuno in Francia pensa alla guerra, ma il popolo ha un sentimento di dignità e di fierezza che Clemenceau espresse chiaramente all'inaugurazione del monumento a Scheurer Kestner.

Parlando del viaggio di Fallières, Cambon ha detto che sarà una dimostrazione della Scandinavia a favore della Francia.

Ciò era necessario e sarà utile.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 20, ore 2.15 — I dispacci dalla capitale danese recano che la città è decorata e imbandierata, e che si prepara ad accogliere con entusiasmo il Pres. della Repubblica francese. La popolazione danese, i di cui sentimenti francofili si sono accentuati in questi ultimi tempi soprattutto per l'*entente* cordiale, sembra felice dell'occasione che le è offerta di mostrare il suo sentimento e di mostrare come essa sia stata sensibile all'accoglienza che fu fatta al suo Re l'anno scorso in occasione della sua visita a Parigi.

Gli ultimi preparativi sono favoriti da un tempo magnifico.

I giornali sono concordi nel dimostrare la loro simpatia per la Danimarca.

La *P. Republique* di questa mattina saluta entusiasticamente il Re e il popolo danese. Il *P. Parisien* dice che da questo viaggio i rapporti cordiali che legano la Francia e la Danimarca saranno ancora più accentuati.

— Il *New York Herald* di Parigi riceve un dispaccio da Pietroburgo nel quale si dice che la Czarina coi figli accompagnerà lo Czar a Reval per assistere all'incontro dell'Imperatore con Fallières.

Parlamenti esteri.

SPAGNA.

(S) **Madrid** 19. — Da parecchi mesi la Camera discute il progetto di legge che modifica essenzialmente il regime amministrativo e finanziario dei Municipi e dei Consigli generali. Questo progetto non contiene meno di 400 paragrafi. Ora a causa dell' opposizione dei partiti antiministeriali e dell'ostruzionismo sistematico di un gruppo, formato specialmente da repubblicani e da democratici e per il numero considerevole di emendamenti che sono stati presentati, la discussione si è svolta con una tale larghezza che appena una metà del progetto di legge è stata finora discussa. Non si è giunti infatti che al paragrafo 200.

D'altra parte il Presidente del Consiglio aveva dichiarato che egli era fermamente deciso a prolungare la sessione parlamentare fino a che questa discussione non fosse terminata ed il progetto di legge non fosse stato definitivamente approvato.

Tuttavia dai discorsi pronunziati, nella seduta di ieri, tanto dal Presidente del Consiglio Maura, tanto da Moret e da Canalejas a nome dei liberali e dei democratici, sembra che il Governo ed una gran parte dell'opposizione sarebbero disposti a mettersi d'accordo per trovare un mezzo che dia soddisfazione a tutti.

E la formula sarebbe questa: Si accetterebbe la prima parte del disegno di legge che comprende la parte fondamentale relativa ai Municipi; la discussione sarebbe poscia sospesa ed il Parlamento prenderebbe sino a ottobre le vacanze.

Ma il Governo pone due condizioni, cioè, che alla ripresa dell'ottobre la Camera tenga due sedute quotidiane per continuare la discussione della seconda parte del progetto nella prima; destinando la seconda ai nuovi progetti di legge e, specialmente, al bilancio.

Inoltre il Governo esige che mentre la Camera discuterà la seconda parte del progetto di legge, il Senato ne discuta la prima. Ed è probabile che un accordo avvenga su queste basi.

NELLA SOMALIA ITALIANA.

(S) **Aden**, 19. — Si hanno da Mogadiscio in data 14 giugno le seguenti notizie:

Nelle regioni di Bardera, Giumbo, Brava, Itala la tranquillità non fu mai turbata.

Il residente d'Itala, ten. Ardinghi, si trova sempre a Meregh, nuovo presidio italiano, per studiare le condizioni del luogo, le popolazioni che abitano nella regione e riferire al Governo del Benadir quali provvedimenti possono assicurare l'ordine al confine e mantenere la pace tra gli Uasle residenti nel territorio italiano e le genti del Sultano di Obbia.

Nel settore Merca-Mogadiscio la situazione rimane invariata; tale rimarrà finchè coll'imminente operazione da condurre contro gli Uadan, i Bimal e gli Intera non sarà completamente pacificata quella zona.

Risulta che quella settantina di fucili che si trovano fra i Bimal sono in gran parte resi inservibili, e che la loro dotazione di cartucce è quasi esaurita.

Le genti di Sule Mererta e di Golnin, sotto la condotta di Scek Ahmed Ababacher, cugino del Sultano di Gheledi, hanno attaccato i Bimal recatisi a razziare nel loro territorio, e li hanno battuti uccidendone 28. I Bimal hanno chiesto pace; Scek Ahmed ha risposto che egli non può far pace coi nemici del Governo italiano, e se vogliono pace, si rivolgano al Governo stesso.

Risulta che l'arrivo degli ascari eritrei, avvenuto il 28 maggio, ha causato grande sgomento fra i ribelli.

Il Sultano di Gheledi, i Gobron, i Mursala e altre tribù fanno continue vive insistenze perchè si affretti la andata degli italiani al fiume per porre termine all'irrequietudine dei Bimal e degli Uadan e rassicurare le popolazioni devote al Governo italiano.

NEL MAROCCO.

(S) **Mogador**, 19. — Anflous ha catturato il Caid Meskali, di cui ha ucciso il figlio. Marcierà poscia contro M' Tougui. Parecchi soldati sono stati inviati a Safi per raggiungere Abd El Aziz.

(S) **Rabat**, 19. — Il Sultano è partito per Touyert a 60 km. da Rabat. Le tribù degli Zaera si sono sottomesse. Rabat e Sale sono calme.

(S) **Parigi**, 19. Il *Temps* ha da Berlino che Tochali e Wolff, due ufficiali tedeschi al servizio del Sultano del Marocco sono stati congedati in seguito al loro rifiuto di accompagnare a Marrakesch la mahalla sceriffiana.

(S) **Tangeri**, 19. Si ha da Fez in data del 16 corrente:

Graoni ha annunziato in una riunione nel Magzen che Muley Afid aveva deciso di partire il 18 luglio per impedire ad Abd El Aziz di entrare a Marrakesch.

I Berbera Zaiar lo scorteranno. Parecchie tribù hanno l'intenzione di attaccarlo se lascia Fez. La prossima partenza di Muley Afid cagiona una gioia generale.

(Tangeri, 19. Si ha da Ceuta che i tiratori Riffani partiti da Casablanca sono colà giunti.

La discordia regna tra i douars delle tribù Ouadras pel riconoscimento di Muley Afid o di Abd El Aziz.

NEI BALCANI

Per le riforme in Macedonia.

(S) **Pietroburgo**, 19. L'ambasciatore francese Touchard ed il Ministro degli affari esteri Isvolski hanno avuto ieri un colloquio nel quale è stata esaminata la situazione della Macedonia.

Touchard ed Isvolski avrebbero riconosciuto la necessità di un intervento dei Governi interessati nel caso in cui la Turchia fosse impotente a reprimere la rivolta.

ARMI ED ARMATI

Manovre coi quadri.

Perugia, 19, ore 17,30. — Ieri nella sala del Consiglio provinciale si riunirono i due generali del partito rosso e azzurro, unitamente ai rispettivi ufficiali, per riferire circa l'azione svolta nelle manovre coi quadri compiute nei giorni scorsi dallo Stato Maggiore nel territorio delle Marche e dell'Umbria.

Oggi il generale Pollio, capo dello Stato Maggiore e direttore delle manovre, ha tenuto una conferenza riassuntiva, le cui conclusioni sono ignorate.

Per il commercio delle armi in Africa

(S) **Bruxelles**, 19 — La Conferenza per la repressione del contrabbando delle armi sta per sospendere i suoi lavori.

Le varie delegazioni hanno accettato in massima un nuovo progetto di Atto addizionale all'Atto generale della Conferenza di Bruxelles del 2 luglio 1890, basato su di una estensione della zona di proibizione ed un rafforzamento delle misure precedentemente prese per frenare il contrabbando delle armi.

Alcune facilitazioni saranno tuttavia accordate al commercio onesto.

Tutte le nazioni hanno aderito a questo Atto addizionale formulato dalla delegazione italiana.

La Francia, la Germania, la Turchia e l'Olanda hanno fatto qualche riserva su alcuni punti, sui quali però si spera di giungere ad un accordo.

La ripresa dei lavori della Conferenza avverrà verso la fine dell'anno.

ECONOMIA E STATISTICA

Commercio inglese.

Ecco in cifre tonde il valore delle importazioni e delle esportazioni durante il primo semestre dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente dell' anno scorso.

Importazioni	1908 (sterline)	1907 (sterline)	Differ. 1908
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	118,300,000	116,300,000	+ 2,000,000
Materie greggie	106,300,000	131,800,000	—25,500,000
Oggetti manifatturati	72,700,000	79,000,000	— 6,300,000
Generi diversi e pacchi postali	1,100,000	1,200,000	— 100,000
Totale Lire st.	298,300,000	328,300,000	—30,000,000

Esportazioni	1908 (sterline)	1907 (sterline)	Differ. 1908
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	9,100,000	9,100,000	
Materie greggie	25,600,000	25,400,000	+ 200,000
Oggetti manifatturati	153,500,000	168,900,000	—15,400,000
Generi diversi e pacchi postali	2,700,000	2,900,000	— 200,000
Totale Lire st.	189,300,000	205,300,000	—15,400,000
Commercio di transito	38,500,000	51,100,000	—12,200,000

Commercio francese.

Prospetto degli scambi francesi coll'estero durante i primi sei mesi dell'anno corrente in confronto del periodo corr dell'anno scorso.

Importazioni	1908 (Lire)	1907 (Lire)	Differenza 1908
Sostanze alimentari	452,669,000	498,443,000	— 45,774,000
Materie necessarie all'industria	2,017,036,000	2,129,614,000	— 112,578,000
Oggetti manifatturati	578,890,000	556,654,000	+ 22,236,000
Totale lire	3,048,595,000	3,184,711,000	— 136116000

Esportazioni	1908 (Lire)	1907 (Lire)	Differenza 1908
Sostanze alimentari	349,413,000	347,167,000	+ 2,246,000
Materie necessarie all'industria	717,485,000	766,783,000	— 49,498,000
Oggetti manifatturati	1,329,705,000	1,473,542,000	— 143,840,000
Pacchi postali	220,545,000	205,419,000	+ 15,126,000
Totale lire	2,608,173,000	2,783,121,000	— 174,948,000

Il commercio internazionale degli S. U d'America.

(S) **New-York**, 17 — Le esportazioni dell'anno superano le importazioni di 666 milioni di dollari e sono di 220.000.000 di dollari superiori a quelle del 1907. E' la più grande differenza che sia stata constatata finora.

Le dogane del Brasile.

Le entrate doganali, durante il maggio, furono di L. 40.500.000.

La Cassa di Conversione, al 31 dello stesso mese, aveva in deposito 267 milioni di lire italiane.

Credito, industria e commercio

Nella settimana scorsa le condizioni del mercato monetario sono rimaste quasi invariate.

E' continuata, infatti, l'offerta del capitale, come lo prova la mitezza dei riporti per la liquidazione della quindicina.

Si prevede che la produzione aurea, date la minore attività delle industrie in tutti i paesi e la importanza degli stocks metallici delle Banche continentali, sarà più che sufficiente al fabbisogno e non si avrà negli ultimi mesi, come avvenne l'anno passato, nessuna tensione monetaria eccezionale, tanto più che sotto questo rapporto la situazione degli Stati Uniti è ora tranquillante.

In tale stato di cose, il periodo delle vacanze si inizia sotto buoni auspici: chiusi i Parlamenti, senza nessuna grossa questione internazionale imminente alle viste, con qualche accenno di risveglio industriale in alcuni paesi, ha principio la così detta stagione morta, con tendenza nelle varie Borse più ferma e corsi, generalmente, in rialzo.

Ma non si può sperare in una vera ripresa di affari, fino alla caduta delle foglie.

Meno poche eccezioni, i fondi di Stato o conservano il livello toccato o chiudono in leggiero aumento, e fra essi la rendita italiana guadagna una sensibile frazione all'interno e all'estero.

Il nostro mercato interno, per quanto concerne i valori, ha presentato in principio della settimana una tendenza depressa, in seguito all'insistente ribasso di alcuni titoli di carattere prevalentemente speculativo.

Ma da ultimo si è manifestata una reazione favorevole che, in parte, ha compensato le perdite ed ha permesso una chiusura migliore dei corsi quotati durante la settimana.

Mercato inglese.

	11 Luglio	18 Luglio
Consolidato	87 3[4	87 5[8
Italiano	102 1[2	102 1[2
Turca	96 3[8	96 1[4

* *

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra che il riflusso di numerario dalla circolazione ha più che controbilanciato i ritiri di oro per l'estero.

La riserva è quindi aumentata di 337,591 sterline ed è ora di 26,803,990 sterline, cifra sempre superiore di 1.685,956 sterline a quella della settimana corrispondente dell'anno scorso.

La proporzione della riserva agli impegni è pure salita di 1 punto e 1[8 al 50 3[8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero oscillante fra l'1 2[3 e il 2 1[4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

* *

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta alquanto più debole.

La riserva totale è infatti diminuita di 1,137,200 sterline e resta a 75,825.000 st. con una eccedenza di 9,410,400 sterline sul *minimum* legale.

Mercato francese.

	11 Luglio	18 Luglio
3 0[0 francese	96.45	97.25
3 0[0 perpetuo	95.67	95.97
Italiano	103.—	103.55
Spagnuolo	96.32	96.30
Rendita turca	96.92	96.40

Banca di Francia.

	16 Luglio 1908		Differenza dal 9 Luglio 1908
Riserva oro	3,170.113.782	+	3.763.258
» argento	910,821,991	—	3.728.828
Portafogli	770.032.577	—	28.696.836
Anticipazioni	514,462,101	—	12.227.735
Conti correnti	559,021,979	—	39.935.119
Id. col Tesoro	145.291,190	+	14.060.361
Circolazione	4,832,400,715	+	8.592.065

Mercato italiano.

	11 Luglio	18 Luglio
Rendita 3.75 0[0	103.25	103.50
Rendita 3 1[2 0[0	102.15	102.50
Banca d'Italia	1259.—	1253.—
» Commerc.	798.—	794.—
Credito Italiano	560.—	556.—
Fondiario Italiano	541.50	542.—
Banco di Roma	102.50	102.—
Mediterraneo	403.—	395.—
Meridionali	664.—	651.—
Sicule	570.—	575.—
Navigazione	420.—	419.—
Raffinerie	344.—	335.—
Acciaierie	1440.—	1385.—
Società Veneta	202.50	202.—
Acqua Marcia	1480.—	1480.—
Gas	1080.—	1062.—
Omnibus	250.—	250.—
Condotte	321.—	322.—
Immobiliari	259.—	258.50
Beni Stabili	276.—	275.—
Imprese fondiarie	93.—	91.50
Elba	461.—	447.—
Metallurgica	129.50	126.—
Ferriere	243.—	240.—
Ansaldo	201.—	194.—
Zuccheri nuovi	73.—	74.—
Id. Vaisacco	65.—	65.—
Montecatini	117.—	116.—
Molini	83.—	82.—
Carburo Roma	916.—	886.—
Kerka	420.—	389.—
Antimonio	106.—	112.—
Azoto	204.—	190.—
Eletrochimiche	78.—	76.—
Concimi	159.—	158.50
Cines	340.—	340.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0[0	352.—	353.—
Ferr. Italiane 4 0[0	502.—	502.—
Banca Italia 3.75 0[0	502.—	502.—
C. Risp. Milano 5 0[0	513.—	513.—
S. Paolo Torino 5 0[0	507.—	[illegible].50
Cambio	100.—	100.—

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	20 giugno 908	30 giugno 908
Riserva (Moneta metallica . L.	998,120,000	1003621000
Riserva (Cambiali estere . . »	86,924,000	87,792,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati . »	12,578,000	10,728,000
Portafoglio e anticip. »	403,921,000	480,509,000
Anticipaz. al Tesoro . »	—	—
Fondi pubblici. . . . . »	163,387,000	171,868,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	37,029,000	37,427,000
Spese, tasse, sofferen. »	4.427,000	8.044.000

PASSIVO

	20 giugno 908	30 giugno 908
Circolazione . . . . . L.	1298105000	1371189000
Debiti a vista . . . . . »	130,216,000	138,110,000
Id. a scad. (e[e fruttif.) »	71,713,000	60 795,000
Rendite del corr. eserc. «	16,497,000	22,411,000

Conversazioni letterarie.

Rudolf Steiner: *Le Mystère chrétien et les Mystères antiques*, traduit de l'allemand et précédé d'une introduction par **Edouard Schuré**, Paris, Librairie Académique.

L'editore raccomanda questo libro originale e denso di dottrina e di pensiero, con le seguenti parole: « le livre est destiné à soulever de vives discussions parmi les historiens, les théologiens, les libres penseurs et les théosophistes. Il présente sous un jour entièrement nouveau, l'origine, la filiation et l' existence actuelle de la doctrine ésotérique occidentale. Le christianisme, organiquement relié à l'initiation antique y apparait dans son essence intime et dans sa portée éternelle. A cet ouvrage, d'une documentation précise et d' une pensée transcendante, l' auteur des *Grands Initiés* a joint une introduction d'une puissante envolée, qui lui donne la valeur d' un signe des temps et d'un veritable manifeste ».

In vero, il verbo teosofico non ha veduto fin qui espressione più alta e più degna. Prima di conoscere l'esistenza di Rodolfo Steiner, Edoardo Schuré aveva già intuito i grandi principii sui quali si fonda la nuova dottrina del pensatore austriaco, ch'egli, quantunque gli sia più giovane di oltre vent' anni, venera come suo grande ed unico maestro nella disciplina spirituale. Lo Steiner è un mistico occultista di una forza straordinaria, un Rosacroce dominatore, che penetra il secreto delle anime, muove le coscienze e accosta i suoi seguaci, in modo mirabilmente suggestivo, alle cose divine. Il ritratto del dottor Steiner, che sta in fronte al volume, è parlante: l'occhio si direbbe imperiale e napoleonico, nella sua fissità inquisitiva; dal fronte spazioso il pensiero sembra sprigionarsi ampio e luminoso; il labbro fine e sottile muove un sorriso, che sarebbe forse amaro, se la bontà non venisse a correggerlo e addolcirlo. Con *le braccia al sen conserte*, tutto l'atteggiamento della figura e della persona porta i segni della risolutezza. S'indovina a un tratto, nel contemplar questo ritratto, che l'uomo che gli sta sotto non è fatto per seguire la folla, ma per attirarla a sè, come Gesù predicante alle turbe.

Rodolfo Steiner è nato nel 1861 sulle rive della Leitha, ne' confini della Stiria, dei Carpazii e dell'Ungheria. Nato riflessivo, fu sempre anche nell'infanzia, solitario e silenzioso. « Dès l'enfance, scrive E. Schuré, sa nature fut grave et concentrée. Elle lui réservait une adolescence intérieurement illuminée des plus merveilleuses intuitions, une jeunesse traversée d'épreuves redontables et un âge mûr couronné d'une mission qu'il entrevit dès l'aube de son existence, mais qui ne se formula que peu à peu dans la lutte pour la vérité et la vie. En cet enfant, presque toujours muet, prosegue ancora il Schuré, grandissait une volonté silencieuse et inflexible, celle de se rendre maître des choses par l'intelligence. Cela lui fut plus facile qu'à d'autres. Car il possédait de naissance cette maîtrise de soi, si rare même chez l'adulte, et qui donne la maîtrise des autres... cette volonté fixe il joignait une sympathie intime, profonde, presque douloureuse, une sorte de tendresse apitoyée pour tous les autres, et même pour la nature inanimée. Il lui semblait que toutes les âmes avaient en elles quelque chose de divin ». Così in germe, si covava in lui un'anima nuova del Buddha, del Cristo, del Santo d'Assisi.

A quindici anni, Rodolfo Steiner conobbe un dotto botanico che studiava profondamente l'anima secreta delle piante. Era quello un messo fatidico: « Steiner, dice il Schuré, sut plus tard que cet homme étrange était un envoyé du Maître qu' il ne connaissait pas encore, mais qui devait être son veritable initiateur et qui déjà le surveillait de loin ». Da quel tempo, Steiner incominciò a penetrare il secreto della vita interiore dell'uomo e di tutte le cose create, senza trascurare i moti dell' evoluzione esterna; intravide la doppia corrente della vita. Molto egli aveva già appreso dalla filosofia di Kant, di Fichte, di Schelling e di Goethe, dalle scienze fisiche e naturali, guidato nella letteratura da Giulio Schroer, accumulando molte conoscenze scientifiche, ma temprandole con la bontà. Frequentando la casa dello Schroer, lo Steiner diceva che nel deserto del materialismo contemporaneo, essa gli rappresentava come un'oasi d'idealismo.

A diciannove anni, lo Steiner incontrò sul suo cammino il vero Maestro che dovea guidarlo nella vita spirituale. Edoardo Schuré non ce ne dice il nome, ma ce lo tratteggia in poche parole: « Le maître de Rudolf Steiner était un de ces hommes puissants qui vivent, inconnus du monde, sous le masque d' un état civil quelconque, pour accomplir une mission dont seuls se doutent leurs égaux dans la confrérie des maîtres renonciateurs. Ils n'agissent pas ostensiblement sur les événements humains. L' incognito est la condition de leur force, mais leur action n' est que plus efficace. C' était un mâle de l' Esprit, un dompteur redoutable, qui ne voit que l' espèce et pour lequel les individus existent à peine. Il ne se ménageait pas lui même et ne ménageait pas les autres. Sa volonté ressemblait à un boulet, qui une fois sorti de la bouche du canon, va droit à son but et balaye tout sur son passage. Aux questions inquiètes de son disciple, il répondit en substance: Si tu veux combattre l'Ennemi, commence par le comprendre. Tu ne vaincras le Dragon qu'en entrant dans sa peau ».

Così si squarcia il corpo dell'orca nell' indiano *Râmâyana* e nel poema ariostesco. Bisogna entrare nelle viscere del drago per farlo scoppiare; bisogna prendere il toro per le corna, se si vuole domarlo.

Edoardo Schuré divide la nuova vita dello Steiner in tre tempi (da 20 a 30 anni, studii preparatorii a Vienna; dai trenta ai quarant'anni, periodo di lotta, a Weimar; dai quarant' anni la quarantasette a Berlino, periodo d'azione organizzatrice, nel quale il pensiero prende forma cristallina in un'opera viva. Laureatosi a Vienna in filosofia, vi redige la *Deutsche Wochenschrift*, e vi stringe amicizia colla poetessa austriaca Maria Eugenia Delle Grazie, che lo riscaldò e confortò, « dans cette période de lourds travaux comme un chaud rayon de soleil avec un sourire de grâce et de poésie ».

Nel 1890, passava a Weimar per collaborarvi agli archivi di Goethe e di Schiller, e misurava le sue forze, facendo conoscenza di due titani, Federico Nietzsche, agonizzante, ed Ernesto Haeckel, il formidabile avversario, rappresentante il materialismo armato, « le Dragon avec toutes ses écailles, ses griffes et ses dents, » e « Le désir, soggiunge Edouard Schuré, de comprendre cet homme ed de lui rendre justice en ce que il a de grand, de pénétrer sa théorie en ce qu' elle a de logique et de plausible, n'en fut que plus intense. En ce fait apparait toute la loyauté et toute la largeur de son esprit compréhensif. Les conclusions materialistes de Haeckel ne pouvaient avoir aucune prise sur ses idées, qui lui venaient d'une autre science, mais il avait le pressentiment que dans les découvertes incontestables du naturaliste il trouverait la base la plus sûre d'un spiritualisme évolutif et d'une théosophie rationnelle. Poursuivant ainsi ses études, Rudolf Steiner se souvint de la parole de son maître: Pour vaincre le Dragon, il faut entrer dans sa peau. En se glissant dans la carapace du matérialisme contemporain, il s'était emparé de ses armes. Désormais il était prêt au combat. Il ne lui manquait qu' un terrain d'action pour livrer sa bataille et une aide puissante pour l' y soutenir. Il devait trouver son terrain dans la *Société Théosophique* ed son aide dans une femme supérieure ».

Cherchez la femme, è un monito che non serve soltanto per discoprire la prima causa occasionale de' grandi delitti, ma, cosa molto più edificante, la prima causa motrice di grandi virtù, causa tanto più attiva, quanto meno palese e chiassosa.

Nel 1897, il dottor Steiner fece a Berlino una prima diretta conoscenza della Società Teosofica, fondata, nel 1875, dalla russa Elena Blavatski e dal colonnello americano Olcott, avente tuttavia sua sede principale, e il suo focolare nell'India, ad Adyar presso Madras. Le prime gesta della Società non erano state molte gloriose, a dispetto della sua nobile insegna: « Non vi è Religione più alta che la Verità »; ma quante menzogne si dicono col pretesto di cercare e d'insegnare la verità; a cuor del vero, convien dire tuttavia, che, lungo la via, la Società s'è purificata, e che è venuta accogliendo nel suo seno, in questi ultimi anni, tra molti piccoli faccendieri, imbroglioni, impostori e ciarlatani, che abusano dell'altrui credulità e vendono molte lucciole per lanterne, persone di sentimento elevatissimo e di una rara intelligenza, capaci di dare all'istituzione una nuova impronta spirituale che la salverà dalla corruzione e dalla dissoluzione. In una nota, Edoardo Schuré ci fornisce alcuni dati statistici sopra lo stato odierno della Società Teosofica, che giova far conoscere. Sparsa in tutto il mondo, essa conta ora quasi diecimila membri, divisi in 500 sezioni, e pubblica per gli adepti una ventina di riviste. La sezione indiana, la più numerosa e composta d'Indù, sale fino a 4,000 membri. L'America del Nord ne conta 2,500, l'Inghilterra 1,800, la Germania 900. La Società è ora presieduta da Annie Besant che, dice il Schuré, « lui apporte l'intégrité de sa vie, la noblesse de son caractère et l'élévation de son esprit ».

A Parigi si pubblica la Rivista Teosofica *Le Lotus bleu*, diretta dal comandante D. A. Courmes; la sezione francese della Società Teosofica è presieduta da Charles Blech. Nel 1907 si tennero a Parigi interessanti conferenze dalla signora Annie Besant e dal dottor Steiner. Il primo vangelo teosofico era stato predicato dal Sinnett nel suo *Buddismo Esoterico* e dalla signora Blavatski nella sua *Dottrina secreta*. Ma lo stesso Schuré apprezza queste due opere secondo il loro

ATTI DEL GOVERNO

Ministero P. I. — *Controversie scolastiche* — E' respinto il ricorso del Comune di Pietracamela (Teramo) contro il decr. min. che respingeva un precedente reclamo del Comune contro la nomina d'ufficio della maestra Brigida Lolli alla scuola della frazione Intermesoli.

* * *

R. Marina. — Il ten. di vasc. Vittorio Tornielli di Crestvolant è promosso capitano di corvetta.

Il sottoten. di vasc. Alberto Pozza imbarca sul *Vittorio Emanuele.*

Il ten. macch. G. B. Cassino imbarca sul cacciatorp. *Strale* in sostituzione del pari grado Pasquale Greco.

E' contromandato l'imbarco sulla *Garibaldi* del sottoten. macch. Gennaro Vacca.

Il cap. medico Nicola Rana imbarca sulla regia nave *Elba* in sostituzione del pari grado Enrico Evangelista, sostituito al deposito C. R. E. dal pari grado Francesco Savorani.

Il ten. medico Filiberto Gargiulo imbarca a Napoli sul *Madonna* per New York in servizio di emigrazione.

Il licenziato di liceo Gino Albi è nominato appl. di porto di 2ª cl. con residenza a Palermo.

Avanzamenti nel personale amm. della Capitanerie di porto:

a cap. di porto di 1ª cl., il cap. di porto di 2ª cl. Aurelio Roselli.

a cap. di porto di 2ª, il cap. di 3ª Camillo Casini.

a cap. di porto di 3ª, l'ufficiale di 1ª cl. Serra Maninchedda Romolo.

ad ufficiale di porto di 1ª, l'ufficiale di 2ª Camillo Parolstti.

ufficiale di porto di 2ª, l'ufficiale di 3ª Attilio Tiscornia.

ad ufficiale di porto di 3ª, l'appl. di porto di 1ª Adolfo De Angelis.

ad appl. di porto di 1ª, l'appl. di porto di 2ª Aquilino Montagnaro,

Movimenti nelle Capitanerie di porto:

Ufficiale di porto di 1ª cl. Salvatore D'Audia, da Sciacca a Palermo;

Id. di 2ª cl. Salvatore Zingales, da Palermo a Sciacca.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Torino, 19 — Proseguono attivamente i lavori di sterro nella borgata di Villanova di Ronco Canavese, ove cadde la frana.

A tutto ieri tre soli dei nove cadaveri erano stati estratti.

La strada per Ronco è stata, parzialmente, riattivata al transito.

Milano, 19, ore 15,15. — Gli operai municipali e i tipografi hanno deciso di sospendere l'invio dei sussidi agli scioperanti parmensi, sino all'esito dell'inchiesta ordinata dal partito socialista sul Comitato di agitazione di Parma.

— In un'adunanza di circa 200 appartenenti al personale di terza e quarta categoria, è stato lamentato che la Federazione postelegrafica non abbia fatto opera efficace altro che per gli organici delle prime categorie, e si deliberò malgrado le difese di Turati e del consigliere federale Alati, di aderire alla costituzione di una Federazione separata, i cui fautori hanno tendenze sindacaliste.

Venezia, 19, ore 12.10 — Causa il maltempo l'inaugurazione dell' *Hôtel Excelsior* è stata rinviata a martedì prossimo.

Nell' Italia Centrale.

Firenze, 19. — Nel disastro della vettura tramviaria presso il ponte alla Carraia, i feriti sono 11, tutti non gravi tranne uno pel quale la prognosi è riservata.

L' autorità giudiziaria sequestrò la vettura. E' provato che il deviamento in curva è dovuto alla velocità vertiginosa cui la vettura fu spinta per mancato funzionamento del freno.

Forlì, 19. — A Longiano l'agitazione può considerarsi cessata, avendo i braccianti rinunciato alle loro pretese, dandone anche notizia con un pubblico manifesto.

La trebbiatura continua normalmente.

Vittoria dei conservatori a Parma.

Parma, 19, ore 23. Alle ore 20 si annunziano i risultati della lotta amministrativa,

La lista conservatrice è riuscita campletamente trionfante con a capo Marchi con voti 2065.

La minoranza è costituita dal senatore Mariotti con 849 voti e da Pesci e Isola in competizione ciascuno con 714 voti.

Il Pesci aveva precedentemente rinunciato.

La lista di protesta dei sindacalisti con a capo De Ambris ha raccolto 500 voti.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 19, ore 17,30. — Questa sera a San Giovanni a Teuccio vi sarà una riunione di pastai e mugnai scioperanti, con l'intesvento dell'on. Protopisani, che è uno dei più forti industriali di San Giovanni a Teduccio. Pare che la vertenza si potrà risolvere facilmente. avendo alcuni industriali aderito a concedere il 20 0|0 sui salari. La maggior parte però. vorrebbe che tale aumento fosse solo del 10 0|0.

Nelle Isole

Siracusa, 19, ore 10. — Tre malfattori mascherati, armati di fucile, assaltarono una carrozza postale in territorio Lentini depredando i passeggieri.

La valigia postale non fu manomessa.

Dopo circa un'ora i tre malfattori mascherati, armati di fucile, depredarono nello stesso luogo due carrettieri, uno dei quali fu ferito da un colpo di fucile.

Questi fatti hanno vivamente impressionato la popolazione.

Messina, 20. — La scorsa notte mentre la guardia di finanza Raffaele Montefalcone perlustrava la riviera fra Scaletta e Zanclea, all'ingresso della galleria omonima, uccise con un colpo di moschetto sparatogli, a bruciapelo, il proprio superiore, vice-brigadiere Enrico Scavelli, che lo precedeva d'un passo.

All'alba recatosi nell'abitato di Scaletta, il Montefalcone, per morbosa gelosia, uccideva la prostituta Concetta Lecaune quindi si uccideva con un terzo colpo della stessa arma, alla tempia destra.

Causa dell'eccidio, un referto dello Scavelli, sulle relazioni del Montefalcone colla prostituta, che aveva provocato il trasloco della guardia.

Caltanissetta, 19. — Seicento zolfatai di Serradifalco (miniera Stincone esercita dalla ditta Verderame) sono in isciopero per la ritenuta di cent. 23 su ogni tonnellata di materiale grezzo, cui furono assoggettati sino dall'inizio del lavoro. Domandano l'abolizione della ritenuta od almeno la riconcessione dell'aumento di cent. 50 per ogni carico di zolfo fuso, beneficio soppresso lo scorso anno dalla ditta esercente.

Nella Provincia Romana.

Civitavecchia, 19. — Sulla città ha imperversato un violentissimo uragano con forti scariche elettriche.

Un fulmine cadde sul campanile di S. Francesco asportando la croce e la palla di metallo, fortunatamente senza danno di persone.

Al viale Garibaldi il vento abbattè tutti i pali che reggono le lampade elettriche. Anche in piazza Calamatta un fulmine si scaricò sui fili della luce elettrica spaventando quel rione, alcune donne svennero dallo spavento.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. oggi
—	18	—	—	—	—
Genova	luglio	894	249	102	—
Venezia	»	294	172	38	100
Savona	»	138	82	23	20
Livorno	»	85	9	27	50
Spezia	»	72	40	5	—
Ancona	»	—	—	—	—

SCIENZE E LETTERE

Onoranze alla memoria di Gioeni.

(S) **Catania**, 19. Coll'intervento di tutte le autorità, fra le quali gli on. sen. Bruno, Carnazza Amari e Da Martino e gli on. dep. Carnazza e Majorana G., nell'Aula magna dell'Università è stato commemorato il grande naturalista Gioeni.

Poscia nella piazza degli studi si è scoperta una targa commemorativa.

Il Sindaco fece un discorso ricevendola in consegna.

Aderirono tutte le Università e le Accademie italiane e moltissime straniere.

Le Associazioni cooperative ed i lavori pubblici.

A cura della Ragioneria generale dello Stato si è pubblicata una statistica sulle Società cooperative e gli appalti di lavori pubblici ad esse concessi a tutto il 1907.

Alla fine del 1889 non esistevano in Italia che due sole Società cooperative di produzione legalmente costituite fra operai.

Esse salirono a 87 nel 1890, appena votati i primi provvedimenti di favore.

Negli anni successivi vennero crescendo fino a raggiungere il numero di 408 nel 1895.

Ma nel quadriennio successivo 1896-1899 esse si ridussero sensibilmente tanto che alla fine del 1899 non se ne contavano più che 174.

Questa diminuzione è dovuta a cause diverse: anzitutto molte Società, fondate per godere delle facilitazioni concesse dalla legge del 1889, non erano nate vitali, e poi le non liete condizioni economiche del paese in quegli anni, contrariavano anche lo sviluppo delle Cooperative di produzione e lavoro. Ma col risveglio economico il numero delle Cooperative tornò ad aumentare, sicchè alla fine del 1907 erano 424 per la maggior parte di produzione e lavoro.

Quanto alla distribuzione di queste Società fra le varie provincie, si ha che esse esistono quasi tutte nell'alta e media Italia.

Mentre in 18 Provincie non vi era al 31 dicembre 1907 alcuna Cooperativa legalmente inscritta, in due sole regioni, Emilia e Veneto, se ne contavano 205, ossia circa la metà del totale. I centri ove esisteva maggior numero di Cooperative inscritte sono i seguenti:

Roma	55	Bologna	29
Ravenna	42	Ferrara	27
Reggio Emilia	31	Venezia	21
Modena	31	Forlì	19

Seguono Padova, Arezzo, Rovigo e Verona con 10 Cooperative per ciascuna.

Gli appalti concessi dalle Amministrazioni dello Stato alle Cooperative di produzione e lavoro, dal 1889 al 1907, sommano in complesso a 3023, per un importo totale di L. 56.467.419.

Nel decennio 1889-1898 furono concessi, con le facilitazioni accordate dalla legge, 1488 appalti di lavori pubblici a Cooperative per L. 21.176.754. Per ciascuno degli anni successivi, si hanno, rispettivamente, le seguenti cifre:

Anno		N.		L.
1899	appalti	146	per	3.209.654
1900	»	104	»	2.151.222
1901	»	136	»	2.752.870
1902	»	134	»	2.918.406
1903	»	159	»	4.402.769
1904	»	180	»	3.944.642
1905	»	189	»	4.194.223
1906	»	215	»	5.096.678
1907	»	274	»	6.620.195

E' notevole l'incremento verificatosi dopo il 1904, cioè dopo la legge 12 maggio di quell'anno, che elevò a L. 200,000 l'importo massimo dei contratti per lavori e forniture, da stipularsi a licitazione privata con Associazioni cooperative legalmente costituite Ed è a ritenersi che questo movimento si accentui dopo i provvedimenti di favore, accordati con la legge 19 luglio 1907 che permettono di affidare ai Consorzi di Cooperative, anche a trattativa privata, l'esecuzione di opere per un importo che può raggiungere il doppio dell'ammontare totale degli appalti che potrebbero essere affidati alle singole Società costituenti i Consorzi.

Le provincie nelle quali venne stipulato un maggior numero di contratti di appalto con Cooperative operaie di lavoro sono:

Provincia		N.		L.
Roma	N.	507	per L.	2.840.096
Ravenna	»	453	»	12.467.515
Padova	»	279	»	8.151.975
Genova	»	235	»	2.494.636
Ferrara	»	196	»	5.852.867
Reggio Emilia	»	169	»	1.078.285
Bologna	»	146	»	5.538.798
Rovigo	»	102	»	2.466.118
Verona	»	99	»	3.736.757

Come si vede, l'importo complessivo dei lavori appaltati in ciascuna provincia non aumenta in ragione dei contratti stipulati.

NOTE AGRARIE.

Una trebbiatrice da semi minuti. — Il Comizio Agrario di Perugia, in vista del crescente sviluppo della praticoltura in Italia, ha indetto, nel 1907, un concorso per trebbiatrici da semi minuti e l'iniziativa non poteva essere più opportuna.

E' molto importante, infatti, incoraggiare la produzione di queste macchine perfezionate non solo in vista della crescente richiesta locale di semi di foraggio; ma anche perchè la procenzione di tali sementi va alimentando una nuova voce di esportazione giacchè molti dei nostri semi da prati, come la Medica, assumono nel nuovo continente un rigoglioso sviluppo erbaceo, però non vi producono semi fertili che perciò ogni anno si debbono importare nuovamente.

Il concorso ha dato ottimi risultati e vi presero parte le Case Zimmermann, Garutt, Casali e Marshull, però il tipo vincitore del concorso fu quello della Ditta Bubba Pietro di Sant' Imento in provincia di Piacenza.

La marcia della fillossera. — Mentre i viticultori sono seriamente impressionati dalla crisi d'abbondanza dei vini, che minaccia d'acuirsi pel promettentissimo prossimo raccolto, la fillossera sta preparando un avvenire molto diverso ai nostri vigneti.

Nella relazione ministeriale sui provvedimenti contro la fillossera adottati nel 1907 si legge che sopra 69 Provincie, 46 sono invase da fillossera e vi è da tener conto che parecchie altre non hanno il malanno perchè non hanno vigna.

I Comuni fillosserati al termine della campagna 1907 erano 1687, però dalle successive pubblicazioni del Ministero risulta che fu verificata l'esistenza dell'entomoparassita in altri 520 Comuni.

Oggi poi si hanno notizie gravissime dalle Puglie relativamente ai vigneti del Salento dove si sono scoperti numerosi ed intieri centri d'infezione.

Speriamo che queste notizie persuadano i viticultori che nell'impianto di nuovi vigneti bisogna adottare innesti con piede americano resistente se non vogliono in breve vedersi annientato il capitale impiegato.

L' Oleo Cassio. — Si è molto parlato, due anni or sono, di questo cereale importato dall'Africa e che dovrebbe essere stato il succedaneo del grano nella panificazione e del granturco nella fabbrica della polenta.

In fine fu chiamato il pane dei poveri.

Il Ravà constatò innanzi tutto che non si trattava affatto d' una novità essendone stata tentata in Italia la coltura più volte qualche secolo fa ed in specie verso la metà del sec. XIX.

Gli esperimenti sono stati testè rinnovati dal professore Munerati della Cattedra ambulante di Rovigo.

La pianta ha il portamento della saggina da scope, lo stelo similmente legnoso ed il prodotto ascese a qu. 45 di granello per ettaro.

Questi risultati sono stati accolti con poco entusiasmo dove furono praticati, specie perchè in una regione dove ha molto incremento il bestiame stabulato questa pianta non è molto opportuna perchè i suoi steli legnosi non sono adatti per foraggio.

Tuttavia è forse giusto quello che i disillusi, che ne speravano miracoli, oggi gridano contro?

Quarantacinque quintali all'ettaro di prodotto è sempre quattro volte quel che i nostri terreni rendono a grano epperciò se erano riprovevoli gli entusiasmi di prima sembrano tutt'altro che giustificate le grida all'insuccesso di oggi.

Sembrerebbe quindi opportuno che il Ministero d'agricoltura facesse eseguire delle serie esperienze in proposito, provvedendo seme non solo alle Cattedre ambulanti, ma agli agricolteri ed in specie agli agricoltori latifondisti che, non curando di trarre foraggio degli steli, perchè non hanno bestiame stabulato, questa pianta sembra per loro principalmente opportuno.

Altre esperienze poi importantissime da eseguire sono quelle relative al consumo delle sue granella come commestibile e sarebbe opportuno affidarne l'incarico agli Istituti d'igiene del Regno.

Pur non avendo la fiducia cieca dei primi apostoli di questo cereale, dinanzi al grande problema di sussistenza che potrebbe risolvere non sembra conveniente la noncuranza del Ministero di agricoltura al riguardo.

Corriere delle campagne. — Le notizie delle campagne in tutta Italia si compendiano in una sola espressione: « secca generale. »

Tuttavia qualche acquazzone qua e là si ha nelle regioni più elevate.

Il raccolto dei cereali fu scarso, per quanto non disastroso, scarsissimo quello del fieno.

Il granturco poi in molte regioni dove fu seminato o non è nato o non produrrà la pannocchia.

Anche l'olivo soffre molto di questo asciuttore.

La vigna al contrario vegeta ottimamente e la peronospera non ha l'umidità per propagarsi, ciò che fa anche economizzare parecchie spese d'irrorazioni cuprocalciche.

I frutti pure in genere hanno bene attecchito.

C. M.

Mercati italiani ed esteri

Cereali

A **Brescia** (fuori dazio). Frumento da L. 22,75 a 23,75 al q.le, granone da 16,25 a 16,75, avena da 16 a 17, segale da 20 a 20,50 al q.le.

A Casale. Grano a L. 19,85, meliga a 12,28, avena a 9,85 l'ettolitro.

A Rovigo. Frumento Polesine fino nuovo da Lire 24 a 24,60, frumentone pignolo da 18,75 a 19, giallone da 18,50 a 18,65, friulotto da 18,50 a 18,65, agostano da 18 a 18,25, avena da 16,50 a 17,25 al q.le, tutto di primo costo.

Olio d'oliva.

A Porto Maurizio, i prezzi nominali variano da L. 140 a 145 per le qualità sopraffine, mezze fine da 125 a 135, mangiabili superiori da 112 a 120, comuni da 105 a 110, olio da ardere da 90 a 92, cime da 78 a 80.

Olio di Calabria da L. 125 a 130, olio delle Puglie da 118 a 125.

Riso.

A Novara. Mercato invariato.

Riso nostrano (Ostiglia, ostiglione, mezza resta) da L. 37 a 40, ranghino, melghetta ed affini da 32 a 35, lencino ed affini da 33 a 35, giapponese biondo, nero, Birmania, ecc. da 22,50 a 23,50, ranghino melighetta ed affini da 21 a 33,50, giapponese (nelle varie specie) da 18,50 a 21, a variato da 10 a 15 il q.le. Messagrana da 19 a 21, pistino da 16 a 18 il q.le.

Uova.

A Oleggio. Uuova fresche L. 0,95 la dozzina.

Agrumi.

Mercato calmo nei limoni, ma con scarso deposito e quasi nulli gli arrivi.

A Genova: Limoni Sicilia da L. 2.75 a 3.50. Aranci Sicilia da L. 8 a 9. Detti Sorrento da 7 a 8 la cassetta, resa calata.

Zuccheri.

Mercato attivissimo a prezzi fermi.

Raffinati nazion. extra fini pronti e per consegna a dicembre L. 131.50 a 132, e da gennaio a giugno 1909 fr. 131 a 131,25 i 100 k.

Avana chiaro (imitazione) da fr. 128 a 129; cristallino barbabietola 128 a 129; Macfier ingl. n. 1, 122; nazion. greggi n. 1 fini pronti o per consegna da gennaio a giugno 123; n. 2 120; n. 3 117, il quintale sul vagone in Raffineria.

Vini.

A Vigliano d'Asti barbera da L. 20 a 26 per ettolitro.

A Greve in Chianti, vino vecchio prima qualità da L. 32 a 36; id. seconda da L. 26 a 32. Vino nuovo prima qualità da L. 26 a 32; id. seconda da L. 18 a 24.

A Barletta dalle 22 alle 28 lire la soma di 175 litri.

A Cerignola rari contratti di partite scadenti per distillazione da L. 9,75 a 10.25 per ettolitro alla proprietà.

A Foggia scarse richieste sulle L. 11 a 12 l'ett.

A Pachino i vini buoni da 13 a 15 gradi da L. 10 fino a 15 all'ett. alla proprietà.

A Vittoria i vini rossi rosati si quotano pel consumo locale da L. 11.25 a 17.50 per ettolitro alla proprietà.

A Marsala i bianchi o cerasuoli prima qualità da L. 70 a 75; seconda da 60 a 65; terza da 45 a 50.

Prodotti chimici.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi lire 11,75, Cloruro di calce in fusti di legno duro 13, Clorato di potassa in barili di 50 chilò 77, Solfato di rame prima qualità 50,50, di ferro 6,50, Carbon. ammoniaca 73. minio rosso L B. e C 39,50 Bicromato di potassa 75,50 - di soda 63,75 Soda caustica bianca 60|62 L. 23, id. 70|72 L. 26, id. 76|77 L. 27,85, Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,25, Silicato di soda « Gossage » 140° T. nera 11,50, id. 75° 9,50, Bicarbonato di soda 1|2 luna di chilò 50 in barili 18,50, Borace raffinato in pezzi 42,50, in polvere 45, Solfato d'ammoniaca 24 0|0 buon grigio 31,25, Sale ammoniaca prima qualità 109, seconda 103, Magnesia calcinata Pattinson in flacona da 1 lib. 1,35, in latte 1 lib. 1,20

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Si annunzia che Giannino Antona-Traversi sta scrivendo tre nuove commedie: *Il pappagallo del nonno*, di genere scherzoso e destinata, dicesi, ad un teatro inglese; *I fanti di cuori*, commedia moderna del genere di *Carità mondana*; *Il morituro*, dramma in cui l'autore vuol studiare il conflitto d' interessi e le lotte famigliari che si svolgono attorno al letto di un morente.

— Vittorio Halm, il forte drammaturgo tedesco, ha terminato in questi giorni una nuova tragedia intitolata *Cesare Borgia*, che si rappresenterà in autunno.

— L'attore Sainati ha fatto acquisto di gran numero di lavori del repertorio del *Grand-Guignol* di Parigi, per importare in Italia tale genere di arte, che consiste nel trasportare in teatro la cronaca, il fatto spicciolo.

La Compagnia Sainati debutterà in settembre al Valle.

— Due commedie di Menandro, scoperte nei papiri egiziani e tradotte in tedesco da Carlo Robert, saranno rappresentate da studenti nel teatro di Lanchstadt.

Gli scenari, i costumi e gli attrezzi saranno copiati fedelmente su quelli del tempo.

Lirica. — Il *Daily News* annunzia che il tenore irlandese Joseph O' Mara è stato scritturato per cinque anni agli Stati Uniti.

Egli farà la sua prima comparsa dinanzi al pubblico americano in un dramma irlandese, nel quale canterà varie arie popolari del suo paese natìo.

Arte — Si annunzia da Tolone che, in una casa di campagna dei dintorni nel rovistare fra vecchi mobili, è stato trovato un Crocefisso di avorio, alto venticinque pollici, perfettamente conservato e di un lavoro notevole.

Questo Crocifisso deve essere attribuito a quanto si crede, a Guillaumin, l'autore del famoso Cristo di avorio che si trova al Museo di Avignone e che si riteneva finora come il solo lavoro di tal genere eseguito dal celebre scultore.

In tal caso il Cristo di Tolone daterebbe da circa il 1600.

Varie. — Il *Figaro* smentisce le voci allarmanti sparse sulla salute di Yvette Guilbert, che trovasi attualmente a Londra.

— A Londra la riapertura del vecchio teatro di Drury Lane si farà certamente in ottobre.

Al nuovo palcoscenico sono stati portati gli ultimi perfezionamenti dell' architettura teatrale e alcuni di questi formeranno senza dubbio l'ammirazione dei conoscitori.

Il palcoscenico sarà il più vasto del mondo intero. Vi si daranno quindi, come del resto finora, produzioni spettacolose.

Drammi di terra e di mare.

Uragani e tempeste.

(S) **Madrid**, 19 — Si ha da Tortosa, provincia di Tarragona, che un temporale ha imperversato nella valle dell'Ebro e ha cagionato enormi danni.

(S) **Chambéry**, 19 — Un violento uragano ha imperversato nella Savoia.

Il vento ha cagionato gravi danni.

La temperatura si è abbassata notevolmente.

La neve è caduta sulle montagne della Moriana e della Tarentesia.

(S) **Pietroburgo**, 19. I Governi di Minsk e di Mohi sono stati devastati da violenti uragani che hanno imperversato anche nel Governo di Kieff.

Le ferrovie del Sud-Ovest sono state danneggiate dalle pioggie torrenziali.

Sulla linea ferroviaria di Fastoff si sono formati dei veri laghi che hanno inondato la via in modo che i treni non potevano passare.

SPORT

Albano Laziale, 15. — *Grande corsa ciclistica Nazionale.* — Indetta dal nuovo giornale cittadino « Il Corriere dei Castelli Romani » avrà luogo il 2 agosto prossimo, una grande corsa ciclistica nazionale, approvata dalla Unione Velocipedistica Italiana, sul seguente percorso: Albano-Castel Gandolfo-Marino-Squarciarelli-Frascati-Colonna-Labico-Valmontone-Artena-Velletri-Cisterna-Conca-Nettuno-Anzio-Cecchina-Albano (Chilometri 130).

Tempo massimo ore 6. - Partenza alle ore 5 dalla Porta Romana - Traguardo: Sara posto nei pressi della stazione.

Le iscrizioni (L. 4 per i professionisti e L. 3 per i dilettanti) si ricevono, anche per iscritto, alla Redazione del giornale suindicato, via Plebiscito N. 11. Albano, e non saranno valide se non accompagnate dalla tassa di iscrizione e dal numero della licenza dell'U. V. I.

Premi: Alla Società alla quale appartiene il 1° arrivato, ricco stendardo d'onore e medaglia d'oro grande.

Alla Società che avrà un maggior numero di piazzati un premio artistico.

Al primo arrivato: fascia d'onore e medaglia di oro di primo grado.

Al secondo e terzo medaglia d'oro, al quarto, quinto e sesto medaglia vermeil, al settimo e ottavo medaglia d'argento.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia d'argento piccola.

A tutti i concorrenti, esclusi i piazzati e gli arrivati in tempo massimo, med. ricordo di bronzo.

Al 1° arrivato fra i dilettanti un oggetto artistico.

La Commissione è composta dei sigg. A. Anda, A. Crollari ed A. Mariani.

La Giuria: del cav. avv. Vincenzo Silvestroni, sindaco di Albano, presidente onorario - del cav. uff. Cesare Paris, cons. prov., pres. effettivo.

Giudice di partenza: sig. Enzo Spadoni, delegato dell'U. V. I.

Giudice d'arrivo: sig. Pietro Paris.

Il Comitato esecutivo è composto dei sigg. Ansovini E., Carelli B., Carnevali Ugo, Cremisini E., Calpini A., Guidi C., Guira A., Gradini A., Guastini T. V., dott. C. Monateri, Massa R., Morini M., Paris A., rag. U. Pieroni, rag. Sonnino, Silvestri V., Sbordoni G., Tanni C. e Trani V.

— *Concorso tra cacciatori* — Il nuovo giornale *Il Corriere dei Castelli Romani* diretto dal sig. A. Anda di Albano, ha indetto un concorso per una proposta circa un convegno in campagna con relativa gara a premio, fra i cacciatori di tutti i Castelli Romani muniti di regolare licenza per il fucile.

Al vincitore sarà offerto un elegante premio artistico.

Come condizione speciale è stato stabilito che per il 1° convegno tanto la partenza che il ritorno deve fissarsi all'Osteria dei Cacciatori, in Albano.

LE GARE OLIMPICHE DI LONDRA.

(S) **Londra**, 19. La prima settimana dei Giuochi Olimpici è terminata coll'assegnazione di trenta premi all'Inghilterra, nove all' America, cinque alla Svezia, due alla Norvegia, due alla Germania, ed uno a ciascuna delle seguenti Nazioni: Canadà, Belgio, Francia e Italia.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

---

giusto valore: « Ces deux ouvrages, inspirés par d'éminents maîtres hindous, contiennent de profondes et capitales vérités. L'effet de ces livres devait etre d'antant plus grand, que ces vérités jusqu' alors tenues secrètes par les maîtres de la science occulte, tant en Orient qu'en Occident, y furent divulgnées pour la première fois. Mais il faut ajouter que les vérités y apparaissent déformées, par M. Sinnett par un intellectualisme philosophique incomplet, chez M.me Blavatzki par une âme troublée et agitée de passions diverses ».

Edoardo Schuré richiama intanto la nuova dottrina dello Steiner all'esoterismo cristiano, che fa capo alla setta dei Manichei, e si riconduce a Cristiano Rosenkreutz, e alla famiglia dei Rosacroce, nella quale entrò lo stesso Goethe. « Goethe, egli scrive, nella sua gioventù, ebbe un'iniziazione nei Rosacroce, della quale si trovano tracce nelle sue memorie (*Wahreit und Dichtung*); il che avvenne tra il suo soggiorno a Lipsia e quello di Strasburgo, con l'intermediario della signorina di Klettenberg. Questa iniziazione dovea fecondare il vasto suo genio e rimanere la luce della sua vita. La sua opera scientifica ne è piena, la sua opera poetica n'è satura. Le idee esoteriche culminano nel suo *Faust*, il quale incomincia con l'invocare il macrocosmo e il microcosmo, lo spirito dell'Universo e lo spirito della Terra e termina col trionfo del bene sul male, nell'apoteosi dell'Eterno Femminino ».

Lo Steiner segue dunque la tradizione esoterica occidentale più tosto che l'orientale; la differenza fra le due tradizioni consiste specialmente nella diversa attitudine dell'Orientale e dell'Occidentale rispetto alla vita. Per questo motivo stesso, risalendo alle prime sorgenti, l' opera di Cristo riesce diversa nei suoi effetti dall'opera di Buddha; quindi molto più attiva e benefica; invece di sopprimere il corpo in un annichilimento ascetico, l'occultismo od esoterismo occidentale, come lo intende e proclama il dottor Steiner, insegna a valersi del corpo per fini superiori.

E il Schuré spiega: « Le principe de l'initiation occidentale est plus large, plus respectueux de l'originalité et de la liberté individuelles. Son but est le même, c' est à dire l' enfantement de l'âme divine par l' âme humaine, une véritable résurrection à travers une mort temporaire. Mais ici l'initiateur se garde de l'imposer, il s'ingénie à l'obtenir par l'effort personnel du disciple dont il est le guide et qu' il prépare seulement à chercher et à trouver lui-même sa voie. Le maître n'est plus un suggestionneur, mais un *eveilleur* ».

E tutti possiamo, dal più al meno, nel dominio dello spirito, farci svegliarini; ma la sveglia sarà più grande e più efficace, se la nostra attenzione alla parola del maestro inspirato sarà più intensa, e accompagnata da una specie di devozione amorosa.

Questa, anche senza alcun rito, a me parve sempre e pare ancora la vera, la suprema iniziazione.

Lo Steiner ha dunque detto bene in una sua conferenza: « Il maestro occidentale non vuole nè dominare, nè convertire, ma soltanto raccontare ciò ch'egli ha veduto, e dire ciò ch'egli sa, dopo avere sperimentato in sè. Per l'iniziatore, la prima regola dovrebbe essere che, per divenir padrone, bisogna ben servire. Non si tratta già di modellare il discepolo secondo la propria immagine, ma d'indovinarne l'anima secreta. Egli non vuol già fabbricare un fiore artificiale, ma far sbocciare un germoglio vivente. Quanto al dogma ha valore soltanto come un principio evolutivo. Ogni verità che non sia una forza vitale, riesce una verità sterile, ed ogni pensiero che non penetra nel cuore, perchè non è scaldato dal sentimento, è un pensiero nato morto. »

Come ognuno può vedere, lo Steiner non si diparte dal buon senso; e col buon senso si può insegnare assai e far molta strada. Lo Steiner è entrato anch' esso nel 1902 nella Società Teosofica di Berlino, ma con l'evidente scopo e con la speranza d'indirizzarla in una via meno trascendentale e più positiva, richiamando la vita umana ad una più alta finalità senza distruggerla.

Una donna lo ha assistito in questa parte più alta del suo nobile cammino apostolico Maria di Sivers, d'origine russa, ma che possiede più lingue, ed ha un'anima cosmopolita. « La finesse extrême de sa nature aristocratique, à la fois modeste et fière, scrive il Schuré, sa sensibilité délicate et profonde, l'étendue et l'équilibre de son intelligence, également douée pour l'art et pour la pensée, la rendaient merveilleusement apte à un rôle de médiatrice et d'apôtre. La théosophie orientale l'avait attirée et charmée sans la convaincre absolument. Les conférences de Steiner lui donnèrent la lumière qui persuade en jaillissant dans toutes les directions comme d'un foyer éblouissant. Independante et libre, elle cherchait comme beaucoup de Russes de la haute société une oeuvre ideale pour s'y consacrer de toutes ses forces. Elle l'avait trouvée. Le docteur Steiner ayant été nommé secrétaire général de la Section allemande de la Société Théosophique, Mademoiselle Marie de Sivers devint son adjointe. Dès lors, elle déploya pour la diffusion de l'oeuvre, dans toute l'Allemagne et dans les pays voisins, un véritable génie organisateur soutenu par une activité infatigable. »

Due fiamme, due anime, due vite si congiunsero per un'opera comune, e la forza aiutata dalla grazia divenne più persuasiva. Il conferenziere Steiner viene così tratteggiato, nella prosa, sempre ben colorita, di Edoardo Schuré:

« Toute sa personnalité n' apparait que par sa presence et sa parole privée ou publique. Ce qui distingue son éloquence, c'est une force singulière toujours enveloppée de douceur et qui provient sans doute d'une parfaite sérénité d'âme jointe à une merveilleuse lucidité d'esprit. Il s'y mêle parfois une vibration intérieure et mystérieuse dont les ondes se communiquent à l'auditeur dès les premiers mots. Jamais une parole qui choque ou qui detonne. De raisonnement en raisonnement, d'analogie en analogie, il vous mène du connu à l'inconnu. »

Lo Steiner segue la dottrina de'Gnostici intorno a Gesù iniziato dagli Esseni, completandola e illuminandola; il Vangelo di S. Giovanni e l'Apocalisse gli servirono di faro rischiaratore.

Intanto egli riconosce e proclama la superiorità di Cristo sul Buddha, e il beneficio grande che promette una spiritualità attiva. Si comprende bene che il suo nuovo Cristianesimo non ha nulla di comune con l'intollerante e ristretto cattolicismo ortodosso; egli potrebbe al più ripetere le parole di Alexandre Saint-Yves: « Je suis catholique, oui, c'est à dire universel, mais catholique jusqu'à l'Himalaya. »

Edoardo Schuré si confessa egli stesso, come il suo nuovo maestro Steiner, un Rosacroce, e perciò termina il suo magnifico discorso d'introduzione con una specie d'inno in prosa al simbolo della Croce, che gli Indiani venerarono e venerano ancora nello *svastika*, che gli Egizii e i Gnostici hanno misticamente adorato, che Dante ha sublimato nel suo poema immortale, simbolo del mio proprio stemma e che dovrebbe di ogni uomo Crociato fare un eroe di carità e di giustizia:

« Dès son berceau, conchiude E. Schuré, notre race arienne connut le signe de la croix. Elle reluit dans l'*arani* du prêtre Védique, d'où jaillit la flamme du sacrifice comme le symbole du Feu Créateur. Elle brille dans la Croix ansée du prêtre égyptien comme le signe de la Vie et de l'immortalité. Elle flamboie dans la personne de Jésus Christ crucifié, et ressuscité comme le signe vivant de la résurrection de l' me par l'Amour. La pensée rosicrucienne aspire à rendre au signe de la Croix la force et la magie, que le Christ lui-même lui donna, en faisant sortir de sa tige la fleur des temps nouveaux. C'est pourquoi elle enveloppe la Croix de Roses. La Croix reste, pour l'initié, le signe du divin sacrifice de l'Homme-Dieu et de tous les Héros du Verbe. Mais elle devient aussi pour lui le signe de la science divine, car la lumière de la sagesse jaillit de son coeur incandescent. Les Rosecroix ont une foi égale dans la Croix et dans la Rose. Ils disent: *Per Rosam ad Crucem* — *Per Crucem ad Rosam.* Par l'amour à la science par la Science à la Vie et à la Beauté ».

Così Dante, nel suo Paradiso, a traverso la visione della Croce, giunge al fine supremo della Rosa mistica, al fondo della quale scopre il mistero della Trinità.

Grande iniziato egli stesso, l'autore dei *Grands Initiés* ha preparato la via al nuovo Verbo luminoso di Rodolfo Steiner, che si propone di ridare al Cristianesimo la sua più pura essenza e tutta la sua vita. Io credo ora che bastino abbondantemente le parole di Edoardo Schuré per attirare come a calamita molti lettori dell'Occidente al nuovo libro di Steiner, tradotto dal tedesco in francese; ma perchè se ne conosca meglio il contenuto, ecco i titoli de' tredici capitoli nei quali il dotto volume venne distribuito: « Points de vue — Les mystéres et la sagesse mystique — Les sages de la Grèce avant Platon — Platon comme mystique — La sagesse des mystères et le mythe — La sagesse des mystères égyptiens — Les Évangiles — Le miracle de Lazare — L'Apocalypse de Saint Jean — Jésus et son arrière fond historique — De l'essence du Christianisme — Le Christianisme et la sagesse payenne — Saint Augustin et l'Église catholique. » Come si può rilevare da questi soli capitoli, il libro affronta alcuni de' problemi più interessanti « più importanti della storia religiosa; li risolve tutti? le molte cose vere o probabili che l'autore vi dice sono la verità assoluta e tutta la verità? Il grande occultista si è sprofondato in ogni sua investigazione e spesso ci affascina con la sua eloquenza e con la forza del suo convincimento; ma vi sono fatti che egli non ha voluto considerare, perchè gli parvero forse estranei o secondari, la preoccupazione mistica facendogli talora trascurare alcune realtà della storia: » questa obbiezione è forse la sola cautela che potrebbe essere raccomandata, per non esagerare la portata i questo libro, che è, del resto, così mirabilmente suggestivo.

Angelo De Gubernatis.

DISCORSI EXTRA-PARLAMENTARI

L'on. Marsengo Bastia ai suoi elettori di Vigone

Ecco il testo del discorso pronunciato ieri a Scalenghe dall'on. Marsengo Bastia:

Eccellenza, signore, signori, amici carissimi,

Non è spenta ancora l'eco festosa della memoranda, immensa dimostrazione di affetto che tre anni or sono mi avete voluto dare nella vicina cara Vigone — dimostrazione che assurse alla importanza vera e palpitante di una grande riunione politica; che ora, voi, cari amici di questa diletta Scalenghe, animati da amorevole indulgenza verso di me, avete voluto che qui in questo luogo, ove ogni anno vengo a ritemprarmi tra voi — io ricevessi nuovo battesimo di stima affettuosa, di esplicita approvazione della mia condotta politica.

Ed io che alla nota dell' affetto per voi, amici carissimi, dell'ossequio agli altissimi ideali della rettitudine e di patria che ci hanno sempre in un sol vincolo congiunti ho informato la povera opera mia nell'arringo politico e nella cara consuetudine nostra di ogni giorno, mi sento oggi di dolce e soave commozione compreso — nel vedere come questo vincolo, che da circa sedici anni ci unisce, non siasi mai rallentato, ma oggi si riaffermi vieppiù forte e vigoroso e renda bella la mia vita politica, sorretta da reciproca fede, da comunanza, non mancata mai di idee, di principii e intendimenti.

E pari alla commozione dell'animo esultante, che io non vi posso altrimenti manifestare che con un grazie, che mi viene dal profondo del cuore — è la mia perenne gratitudine per voi — gratitudine che non pesa — ma che è dolce tesoro dell'anima — sicuro conforto ad ogni amarezza — rivestita com'è di sentito, intensissimo, reciproco affetto.

Questa commozione e questa gratitudine vi dicono tutto l'animo mio in questo momento agitato da tante emozioni — avvivato da tanti ricordi — sorretto da tanta fiduciosa speranza nell'avvenire.

E come potrebbe essere altrimenti di fronte a così grande giocondità di festa — a così grande e numeroso intervento di carissimi amici — a tanta indulgente bontà — verso di me — da altro merito non assistito — che da quello di sentire profondamente l'amicizia — e di considerare in modo semplicissimo l'adempimento del dovere come obbligo vivo e parlante e soavissimo di ogni istante, di ogni ora della mia esistenza?

A coloro quindi, che con tanto slancio, con tanta premurosa sollecitudine hanno fatto sì che io potessi provare le ineffabili gioie di quest'ora di gaudio piena, il mio affettuoso saluto — il mio più caldo ringraziamento.

E saluti e ringraziamenti non sgraditi accolgano quindi i membri infaticabili del Comitato ordinatore di questo banchetto — che con vero intelletto d'amore diedero vita a questa grande festa che rimarrà per lunghissimi anni memoranda — Tutti li comprendo in un solo sentimento e grido, e vi prego di gridare un forte Evviva agli ottimi amici Dr. Nicola Francesco presidente effettivo — al Dr. Aluffi Cesare v. presidente — al segr. Romano Enrico — poichè mi è impossibile di nominarli ad uno ad uno — limitandomi a tenerli scolpiti nel memore e grato mio pensiero di affetto.

Voi, ottimi amici del Comitato avete levato altissima la parola dell'appello — ed a voi — risposero in modo sorprendente ed inaspettato ed in tale misura il cui solo pensiero mi confonde — illustri personaggi rivestiti di altissima dottrina - cari ed amati colleghi del Parlamento — e tanti e tanti numerosi amici.

A tutti, a tutti la mia parola di viva riconoscenza, ed il ringraziamento più vivo perchè, dando prova di amicizia alla mia povera persona, avete voluto anche rendere omaggio ai principii che ho l'onore cogli amati e numerosi Colleghi qui convenuti, di rappresentare, ed ai quali ho cercato ognora di tener fede costante ed immutata.

Tratto per le vie del cuore — non mi sarebbe difficile fra esse camminare d'accordo con voi — ed animato da quel Dio di cui si può dire *agitante calescimus illo* — dirvi delle dolci soddisfazioni dell'amicizia — della reciproca stima, ed elevare un inno alla vita politica nella parte sua più bella — dei rapporti cioè cogli elettori ai quali si possa indistintamente, come mi è concesso, dare il nome di carissimi amici.

Ma è tempo ormai che io pure in modo specifico risponda all'appello del solerte, sagace Comitato che ha chiamato politico-popolare questo banchetto al quale mi ha voluto invitare — richiamandomi così al dovere che incombe ad ogni rappresentante del popolo di esporre di quando in quando i criteri che informarono l'opera sua nella esecuzione del grave mandato che gli viene commesso.

E così io oggi — in mezzo a voi elettori ed amici carissimi — sorretto dalla mia fede — assistito dalla presenza di tante persone a me care e da me venerate — vi esporrò qualche impressione, qualche apprezzamento — qualche proposito mio personale sulla politica di questi ultimi anni — poichè esaminarla minutamente nel suo svolgimento d'ogni giorno, nelle molteplici sue manifestazioni, nei progetti che diventarono legge, nelle relative discussioni, sarebbe opera tale che varcherebbe i limiti assegnati ad un banchetto, sia pure come questo solenne ed insolitamente grandioso.

Del resto non è d'uopo che io troppo vi specifichi e vi giustifichi la mia condotta in Parlamento e nella vita pubblica di ogni giorno - poichè essa si svolse sempre apertamente — col vostro pieno consenso — che, dolce premio ai miei poveri sforzi, mi avete sempre accordato — con pubbliche solenni manifestazioni e sopratutto con votazioni plebiscitarie.

E così fatto vostro e voi fatti miei — uniti tutti in un solo pensiero, in una sola aspirazione facente capo al bene della diletta patria nostra, io ho potuto sempre svolgere libera ed indipendente l'opera mia senza doverla mai coordinare e tanto meno subordinare a concetti di indole elettorale. In queste condizioni l'onore di rappresentarvi fu sempre per me gradita e cara aspirazione e lo sarà ognora, come viva ed onesta ambizione, poichè fin che avrò un alito di vita, le povere mie energie, ora rinnovellate per completa riacquistata salute, tutte saranno per voi, dalla vostra parola, dal consiglio di ogni giorno integrate e rivolte al prospero avvenire della cara Italia.

Con l'on. Giolitti.

Ho seguito sempre la politica Giolittiana, non vi è d'uopo ve lo dica, poichè tutti il sapete, e l'ho seguita con vero fervore, per convinzione profonda, pel sentimento sicuro di compiere un dovere, perchè le idee di libertà e di progresso sociale e di retta amministrazione che ne costituiscono il programma, sono in modo indissolubile e costante legate al progressivo e pacifico svolgimento delle istituzioni che sono la base del nostro diritto, della nostra ragione di essere, ed al sentimento dell'ordine che è fondamento indispensabile di civiltà e di retto funzionamento delle istituzioni medesime.

Nè è a dire che a questa mia convinzione profonda non abbia contribuito, apertamente e doverosamente lo dichiaro, la stima reverente ed affettuosa, piena di ammirazione e di ragionevole ossequio, che ho viva e non da oggi soltanto, per l'uomo di Stato, che della sua amicizia mi onora, che da anni regge il nostro Governo e che con ammirabile chiarezza di vedute, con mente illuminata e preveggente, con tenacia di volere, collo spirito indirizzato sempre al bene del paese, ha dato nuovo ed acclamato e proficuo indirizzo alla nostra politica interna.

A lui, a Giovanni Giolitti, figlio delle Alpi nostre, che ora fra le Alpi stesse sta ritemprandosi in una relativa quiete, dei destini della Patria ognora pensoso, giunga il nostro memore saluto e questo si confonda coll'evviva che torna sempre gradito premio a coloro che hanno bene meritato della patria.

Ed un saluto affettuoso, vibrante di grande simpatia, vada pure al degno collaboratore di lui, all'ottimo mio più che amico fratello, a Luigi Facta che, trattenuto a Roma dall'adempimento del dovere, è qui presente fra noi col pensiero rivolto a queste terre dilette, a questi amici che hanno per lui, come tutti quanti il conoscono, un affetto grandissimo rispondente alla bontà del suo animo, alla illuminata elevatezza della sua mente.

La politica interna del Ministero.

La politica interna di questo Ministero, svolgentesi (è da notarsi bene) in un periodo difficile, di transizione per passaggio dall'antico al nuovo, ebbe di mira in questi ultimi anni specialmente, per grande concordia di Parlamento e Governo, il miglioramento morale e materiale delle classi lavoratrici, le più numerose della società, non disgiunto dal raggiungimento di una pace sociale che, con altri mezzi violenti e così detti autoritarii, specialmente, sarebbe stato follia il pensare di poter conseguire.

Nè queste — nè il concetto della libertà dello sciopero pacifico da un lato, della assoluta libertà del lavoro dall'altro — furono formole vane; ma formarono il proposito d'ogni giorno del Governo e del Parlamento insieme mirabilmente uniti da un solo altissimo intento.

E ciò che nei primi momenti di questa politica di libertà poteva parere utopia — ed a molti sembrava una deroga assoluta, completa ai principii ed al prestigio delle autorità — ebbe nel successivo suo svolgersi fecondo di bene la approvazione sincera di pressochè tutti, anche di coloro che ne erano dapprima formidabili e convinti avversari.

Gli è che con questo sistema di Governo si evitarono tristi giorni alla patria, ed i miglioramenti di indole finanziaria, di posizione sociale, di partecipazione alle amministrazioni, di controllo nella vita pubblica, raggiunte dalle umili classi sociali, furono conseguiti pacificamente o quanto meno senza quelle grandi scosse violente, che turbano tristamente la compagine sociale e lasciano dolorosi strascichi di odio tra le diverse classi che dovrebbero essere fra loro unite da vero sentimento di amore e da quell'alto concetto cristiano che sta nel detto del poeta:

> A tutti i figli d'Eva
> Nel suo dolor pensò.

Legislazione sociale.

Tutti, tutti noi vorremmo che gli appartenenti alla società umana fossero ugualmente felici e tranquilli; ma poichè ciò è impossibile e le disuguaglianze di fatto esisteranno sempre, il Governo, nella sua paterna cura per tutti, ha fatto e farà certamente del suo meglio — non ne dubito — perchè queste difformità sociali si attutiscano nel miglior modo possibile, perchè sorga quella quiete che è condizione indispensabile per il benessere ed il lavoro proficuo e composto delle classi operaie e perchè d'altro canto le classi abbienti possano compiere, libere nel loro diritto, sicure nel relativo svolgimento la loro missione di bene, che nessuno al mondo potrà disconoscere essere per esse possibile.

E per tal modo capitale e lavoro uniti da un solo pacifico intento potranno concorrere alla prosperità ordinata del paese rivolgendosi reciprocamente non solo alla esplicazione dei loro diritti, ma all'adempimento continuo e costante dei loro doveri.

Nell'intento che ciò avvenga, il Governo, facendosi carico illuminato e diuturno di questa sua alta funzione sociale, nulla ha risparmiato, nè nell'opera legislativa, nè tanto meno nell'opera sua di ogni ora, in quest'opera che è meno dischiusa al pubblico apprezzamento, ma che è tanto feconda di buoni risultati, per provvedere a che la compagine nuova della società — portato de'tempi nuovi — trovi il suo normale e duraturo assetto.

Nel campo legislativo troppo dovrei soffermarmi per mettervi sott'occhio anche soltanto in via di sintesi i provvedimenti che ebbero in questi ultimi tempi consacrazione effettiva dal Parlamento.

Sicchè a voi che sempre, oggi specialmente in modo così solenne e palese lo dimostrate, non sono estranei i fenomeni della vita pubblica alla quale con tanto criterio vi interessate, basterà accennare le leggi che regolano il lavoro delle donne e dei fanciulli in modo da garantire la salute e la incolumità di questi esseri più deboli, e che abbisognano di protezione speciale.

Le leggi che assicurano la vita quando il lavoratore sia reso inabile da *infortuni o dalla vecchiaia* quelle che aboliscono il *lavoro notturno*, che regolano il *contratto del lavoro*, che disciplinano il *lavoro delle risaie* ed in genere i lavori più pericolosi, quella che riduce alla metà la tassa sul petrolio, ed infine, a prescindere da tanti altri provvedimenti legislativi anche di indole locale, la legge che stabilisce e disciplina il *riposo festivo*, legge che, tanto desiderata ed invocata, si può dire da ogni partito, da ogni tendenza, dimostra però molti inconvenienti nella sua applicazione, ai quali, frutto di tutte le innovazioni un po' radicali ed urtanti contro consuetudini antiche ed inveterate, si potrà portare efficace rimedio col concorso e con il buon volere di tutti.

Nè posso in questo punto pretermettere quanto si è fatto con vero entusiasmo in questi tempi per le Case operaie che daranno ai lavoratori affaticati, tornanti alle dilette cure della famiglia, ricetto a buon prezzo e sicuro ed igienico riposo.

Questo simpatico pensiero delle Case operaie ha fatto grandissima strada, talchè fondi che prima esclusivamente si assegnavano alla beneficenza strettamente intesa, corsero anche là ove la nobile idea doveva praticamente applicarsi contribuendo così alla unione sempre più perfetta delle classi sociali in un solo sentimento di cooperazione e di comunanza commendevole di intenti.

La pace sociale ha bisogno d'ambiente.

E non bastano questi provvedimenti legislativi, ai quali con tanta sollecitudine ha pensato il Governo sempre dall'uno e dall'altro ramo del Parlamento con mirabile concordia assecondato, per ottenere il benessere e la pace sociale, occorre ed è necessario - permettetemi la parola - che tranquillo, adatto, propizio sia l'ambiente. E quindi tutto quanto il Governo ha fatto per la prosperità ed il libero funzionamento delle industrie, per il normale e proficuo svolgimento dei commerci, per il benessere della più grande, della più feconda delle industrie, la *agricoltura*, deve essere considerato ed è fattore di benessere delle classi lavoratrici, poichè le buone condizioni di lavoro, i buoni salari, si possono ragionevolmente ottenere soltanto là dove affluisca e non manchi il capitale ed il lavoro conseguentemnte abbondi.

Accennai pure or ora all'opera assidua, indefessa del Governo al nobile intento che sto esaminando e che è alto coefficiente di riuscita del programma di benessere sociale che si è proposto.

Essa si svolge con istruzioni continue che si dànno alle autorità locali, ai signori Prefetti, dei quali mi onoro di veder presente un modello nella persona dell'ottimo comm. Vittorelli, amato e distintissimo Prefetto nella nostra Provincia, ai signori Prefetti, i quali oltre che mossi dal sentimento del dovere che per essi è legge, penetrati dalla bontà del programma governativo, lo applicano ad ogni istante con zelo intelligente e con quella efficacia che viene dalla convinzione profonda di giovare al benessere del paese. E pertanto il Governo, per loro mezzo, e qualche volta anche direttamente, interviene se chiamato, se richiesto, se convinto di poter fare opera giovevole, nei conflitti fra capitale e lavoro, assicura per quanto è possibile la libertà del lavoro stesso; chè se qualche volta mal consigliati scioperanti ed elementi facinorosi, che sempre fra essi si intromettono, impediscono in parte che quest'opera di libertà che incombe al Governo si possa compiere efficacemente, ciò non toglie che in massima l'opera dei liberi lavoratori possa svolgersi tranquilla e senza violenze.

Tutto è relativo quaggiù, e come nel campo della proprietà, della integrità personale, ed in altri ordini di reati, è impossibile tutto antivenire, così anche nel tema degli attentati alla libertà del lavoro, l'opera del Governo sagace soccorritrice non può in tutto ottenere il suo scopo.

Ma tutto dal Governo non si deve, non si può attendere; ciò è contrario ai principii di sana libertà, onore e vanto dell'Italia nostra.

L'iniziativa individuale deve integrare l'azione del Governo.

Occorre che le masse istruite anche nei loro doveri - illuminate da quella istruzione che non addita soltanto ipotetici diritti - dalla educazione della famiglia e della Scuola concorrano anche esse, non negando ogni diritto alle classi più agiate, a formare l'ambiente di pace e di concordia. Tutti quanti siamo amanti della libertà non dall'ordine disgiunta a qualunque classe apparteniamo, dobbiamo cooperare a questo altissimo intento di civiltà, di sana e serena e tranquilla educazione sociale.

E così non sarebbero occorse e non avverrebbero più tante sventure che lasciano traccie dolorose e che producono alle volte, orribile a dirsi, anche spargimento del sangue nonostante il buon volere e gli ordini del Governo — e la prudenza ammiranda — la equanimità constatata del diletto nostro Esercito e dei pazienti rappresentanti della forza pubblica.

Quid lege sine moribus? è il caso di esclamare. Noto aforisma che non sa di freschezza certamente ma che, vivo e vigoroso, dovrebbe sempre invocarsi nella vita di ogni giorno, poichè non gioverebbero appieno al loro scopo, nè le leggi, nè le sollecitudini del Governo, senza i costumi.

Nel mettere in rilievo tutti questi principii che pongono in vivida luce l'azione del Governo a cui ho data, ben povera cosa invero, piena la mia fiducia, quanti fatti, quanti episodi che illustrano da un lato l'opera provvida, pacifica del Governo, d'altro canto non hanno giovato per nulla alla causa del proletariato onestamente intesa.

Lo sciopero agrario di Parma.

Ed il nostro pensiero ricorre subito alle terre desolate della feconda regione Parmense, le cui vicissitudini dolorose, le cui disastrose condizioni tanto recenti e tanto impressionanti, parlano al vivo come tristi imagini di lotta infeconda generata in principio da una aspirazione ad un aumento di salario, a miglioramento di patti agrari, ma resa triste dall'opera, riconosciuta formalmente delittuosa, di gente che vuole tutto distruggere eccitando all'odio di classe.

Gli stessi socialisti riformisti stigmatizzarono con roventi parole simili agitazioni ed è a sperarsi che specialmente di fronte al rigido contegno delle Autorità ed alle esemplari procedure giudiziarie, ritorni la pace e si componga il grave dissidio fra proprietari e lavoratori della terra.

Da questi luoghi dove regna quasi perfetta la unione e la concordia tra capitale e lavoro, da queste terre dove l'agricoltura è in fiore, dove quasi non esistono poveri, dove i salari ai lavoratori sono da molti anni quali non hanno potuto ancora conseguire in altre plaghe anche con agitazioni, con reclami, con lotte incomposte, sorga un saluto augurale di pace alle altre terre d'Italia, come Parma, ove queste agitazioni, queste lotte assunsero forme turbolente.

Sorga un grido di pace e si congiungano in uno solo il canto dei lavoratori tornati alle loro terre dopo triste e lungo abbandono, dopo avere obbedito a biasimevoli pressioni, a tristi esempi, e quello sereno e tranquillo che sa di quiete e di pace fruttuosa e che si eleva dal petto e dall'animo dei nostri operai, uniti tutti da un solo pensiero di armonica concordia, inneggianti tutti alla *idea fulgente di giustizia e di pietà.*

A voi, a voi operai di queste terre benedette da Dio, fecondate dalla laboriosa vostra attività, la mia povera parola di amico, il mio vivo saluto che mi viene dal cuore e che tutte mi commuove le fibre dell'animo.

A voi il mio ringraziamento, ai vostri stendardi che rappresentano l'anima vostra buona, generosa, fecondati dal vostro lavoro, emblemi della vostra unione, sventolanti nel nome soltanto di concordia, di pace, di cooperazione ben intesa, l'evviva più ardente dell'animo mio.

A questa selva di bandiere immacolate — che qui oggi portate da voi con tanto delicato sentimento — mi recano grande, indimenticabile onore — a questi labari vostri che appaiono al sole nel nome purissimo della Patria e del Re, che a questi nomi riverenti si inchinano — ritornerò sempre col memore pensiero come a quadro sereno — quando nelle agitazioni della politica si sente il bisogno di pace — di azzurro di cielo e del verde sorriso di queste terre, spiranti per le anime affaticate tanta pace e tanto riposo.

La politica interna del Ministero, continuerà a svolgere pertanto la sua benefica azione — che sarà integrata e resa più proficua da una retta amministrazione dei Comuni — indipendente e lontana dai dibattiti politici — da una oculata ed integerrima amministrazione del denaro del pubblico — da una rigidissima cura del patrimonio dei poveri — dalla osservanza di tutte le leggi che il vigile Governo ha provocato per il miglioramento di tutti i servizi che toccano l'ordine pubblico — la pubblica sicurezza — la pubblica sanità.

Tolte già diverse spese che prima incombevano i Comuni, riconosciuta di questi la autonomia — ma controllata e tutelata la loro amministrazione è a sperarsi che tristi esempi più non si ripetano e che, dato tranquillo assetto alle pubbliche amministrazioni di ogni genere — ne scompaia il brutto spettacolo di lotte infeconde — che hanno sempre un triste riverbero nello svolgimento della grande vita italiana.

A questo alto intento di giustizia — a regolare quei rapporti che tanto riflesso hanno nel normale svolgimento delle pubbliche amministrazioni, gioverà moltissimo l'opera proficua — continua e sagace — della giustizia amministrativa, alla quale Governo e Parlamento hanno rivolto le provvide loro cure — perchè possa camminare più spedita e sia in grado di svolgere proficuamente le sue funzioni che hanno tratto anche ad un bene inteso equilibrio sociale.

La riforma giudiziaria.

Ma più favorevole ancora — più efficace allo scopo sarà il valido aiuto che verrà dalla Magistratura, alla quale si volge sempre il mio pensiero affettuoso, avendo circa per un ventennio fatto parte di quella grande famiglia.

La Magistratura compie funzione elevatissima — la più elevata delle funzioni sociali — attribuendo a ciascuno il suo diritto e sopratutto colpendo col rigor della legge coloro che alla legge non obbediscono — siano essi anche nelle più alte posizioni sociali.

E perchè essa possa sempre e meglio ancora compiere la sua grande missione — che è missione di civiltà e progresso — il Governo, per opera del giovane Guardasigilli, figlio diletto della Sicilia che è a noi simpaticamente legata da antiche tradizioni — ha provveduto al riordinamento giudiziario con disposizioni accolte dal plauso di tutti.

E così animata sempre dal sentimento del dovere — da alti propositi di giustizia viva e vissuta — la Magistratura gioverà efficacemente alla causa della giustizia e della pace sociale — della quale tanto abbisogna la grande patria italiana.

Poderoso già emerge, per quanto vi ho fuggevolmente posto innanzi, il lavoro che Governo e Parlamento hanno compiuto in questi ultimi laboriosi due anni. Ma ben altri risultati si sono dalla loro opera concorde ottenuti — che stanno a dimostrare come allorquando non si rende sterile la funzione del potere legislativo in semplici gare di partito — ma si svolge calma e serena in accordo con il Governo che ha tutta la sua approvazione fiduciosa, l'opera legislativa è feconda di bene per il paese — e la grande sua funzione dello esame dei bilanci può svolgersi ampia e serena.

La via lunga ne sospinge e perciò esaminerò quest'opera a rapidissimi tratti.

L'esercizio ferroviario di Stato.

Fu sistemata la questione delle Ferrovie di Stato, che era un vero incubo per il paese, il quale soffocato nella libera e sollecita esplicazione della sua economia nazionale per le difficoltà incontrate nella sollecita e regolare esplicazione dei trasporti, reclamava ad alta voce e giustamente la regolarità del servizio, alla quale hanno dato opera Ministero e Direzione generale delle Ferrovie suddette — ed anche, non spregiabile elemento, il trascorrere di un po' di tempo atto per provvedimenti e per affiatamenti di personale che non si potevano improvvisare.

Il disordine nei primordi dell'esercizio di Stato che si volle chiamare col nome di *disservizio ferroviario* aveva prodotto gravi turbamenti, ed allora si provvide fra altro alla nomina di una Commissione parlamentare di controllo — la cui opera vigile e solerte — che sarà eco della voce viva del paese — è a ritenersi che darà certamente ottimi frutti.

Il personale reclamava con viva persistenza dei miglioramenti economici — maggiore libertà — maggiore autonomia, per mezzo delle sue forti consociazioni, e la voce del personale stesso non cadde certamente nel vuoto — Sicchè ormai la posizione dei ferrovieri dovrebbe ritenersi sistemata — almeno nei punti più essenziali.

Di fronte a questi miglioramenti — a queste premure — per tale classe benemerita era a ritenersi che nessuno sciopero generale avrebbe dovuto per essi tentarsi; ma non fu così e disgraziatamente si vide sospeso — sia pure per pochissimo tempo — il movimento del paese. Prevalsero però migliori consigli di fronte al contegno severamente giusto, assunto in modo esemplare dal Governo e dalla Direzione Generale delle Ferrovie, prima col provvedere al servizio delle linee principali — poscia colla applicazione di forti ed esemplari sanzioni.

Ma questo io volli osservare a titolo unicamente di storia, perchè è a prevedersi che i ferrovieri, nella loro onesta e lodevole laboriosità, penseranno nobilmente al loro dovere ed eserciteranno, senza lasciarsi sobillare da interessati — senza recar danno al pubblico, in modo ininterrotto e tranquillo le loro funzioni.

So che è nel voto e nell'augurio di tutti — e specialmente di coloro che alla loro causa, dove era giusta, si sono interessati.

Lo stato degli impiegati civili.

Da lunghi anni gli impiegati dello Stato e delle pubbliche amministrazioni si agitavano stretti dalle crescenti esigenze sociali — dal rincaro dei viveri e degli alloggi — aspiranti a migliore posizione — Governo e Parlamento li hanno in gran parte soddisfatti, dedicando ad essi molti milioni — ed anche in ciò si compiette opera solerte di giustizia, di paese sociale — e si provvide pure ad un più regolare funzionamento dell'amministrazione.

Ma, d'altro lato, in omaggio al principio dei diritti e dei correlativi doveri, fu saggiamente presentata dal Governo ed approvata dal Parlamento ad immensa maggioranza la legge sullo stato giuridico degli impiegati, che stabilisce e regola i loro doveri, fissa le norme della loro disciplina, del regolare svolgimento delle loro funzioni.

E fu questa giustissima legge — sebbene troppo ed in troppi modi avversata, e troppo interessantemente — poichè le funzioni di Stato che si compiono dal Governo coll'opera dei suoi dipendenti, non si possono esplicare libere e forti, se non imperino norme chiare, sicure e disciplinatrici. Questo a me, antico e disciplinato funzionario dello Stato, sia permesso di dire apertamente e senza sottintesi.

Le spese militari.

Come già sotto il Ministero presieduto da Alessandro Fortis, col quale ebbi l'onore di collaborare ed al quale ricambio il saluto del cuore che egli porgere mi volle — anche sotto questo Governo si assegnarono maggiori fondi alla Guerra ed alla Marina — provvedendo così a che sia assicurata una migliore difesa della patria; còmpito doveroso della rappresentanza nazionale e di tutti coloro che vogliono assicurata la dignità e la forza d'Italia.

Questa maggiore assegnazione di fondi è coordinata a nuovi ordinamenti, a provvista di nuovo materiale, ad un assetto generale dell'Esercito.

Ma io, non competente in proposito e sconsigliato dal pensiero del *non est hic locus*, non esaminerò qui le relative questioni — mi limiterò soltanto a fare l'augurio che l'Esercito nostro segua la sua via luminosa — e forte e sicuro di sè — soddisfatto nelle sue giuste aspirazioni, tetragono, come si è sempre mostrato con grande virtù, ad insidiose lusinghe, trovi sempre nell'animo del paese sicura e profonda corrispondenza di affetto. Ad esso il nostro saluto più vivo, il plauso più sincero.

L'opera legislativa del Governo

Molti e molti altri — a parte la piena approvazione dei bilanci — sono i provvedimenti legislativi sanzionati dal Parlamento. Con senso di legittima soddisfazione li enumerava il Presidente del Consiglio nella tornata della Camera del 4 marzo u. s. — e sono tali e tanti che basterebbero a formare l'onore di una intiera legislatura. Forse mai non fu fatto da Parlamento e Governo un lavoro così fecondo — cotanto rispondente alla giusta aspettativa del paese.

Non mancò il Governo, con vero concetto liberale, di accogliere le proposte di inchiesta sulla Marina — sulla amministrazione della Guerra — sulla Pubblica Istruzione — libero assolutamente lasciandone lo svolgimento ed accogliendo proposte e consigli da dette eminenti Commissioni additati.

Di questo lavoro non ho potuto darvi che una pallida immagine e non vi ho parlato di altri provvedimenti diretti a migliorare la posizione ed il reclutamento dell'arma benemerita dei Reali Carabinieri — in modo non dissonante dei sacrifizi che essa compie, ammirata sempre, a pro della sicurezza del paese, specialmente in questi tempi di scioperi e di agitazioni violenti.

Nulla vi ho detto del miglioramento pure dei funzionari e degli agenti di P. S. — che compiono pure vigili, prudenti nobilissime mansioni — esposti sempre all'attacco dei malevoli e dei facinorosi.

Non vi ho parlato — a prescindere da tanti altri provvedimenti di indole locale o riflettenti altre patriottiche simpatiche regioni — della nuova legge che disciplina più correttamente il porto del coltello ed aggrava le pene pei reati con esso commessi.

Sembra apparentemente questa una delle così dette leggine, ma fu molto provvida; eviterà, lo speriamo con sicura fede, delle gravi sciagure specialmente nelle grandi città, ove il porto del coltello dà luogo, pur troppo, a non infrequenti e dolorosi spargimenti di sangue

Altri problemi di indole altissima furono affrontati e, fra questi, va specialmente messo in rilievo quello sull'insegnamento religioso nelle Scuole. Una mozione dell'Estrema Sinistra voleva che tale insegnamento venisse senz'altro abolito. Ma un lungo, elevato dibattito nella Camera pose in rilievo — quanto già era profondamente radicato nell'animo mio — quanto ho sempre esplicitamente dichiarato, che cioè il dare la proscrizione assoluta a tale insegnamento dalle pubbliche Scuole primarie avrebbe offeso la coscienza della grande maggioranza delle popolazioni ed avrebbe tolto un grande coefficiente di sana, onesta educazione pei nostri fanciulli.

Emigrazione e finanza.

La tutela dei nostri emigranti, anche quando hanno varcato l'Oceano, ebbe sollecite cure; utili provvedimenti disciplinarono il fenomeno sociale della emigrazione — che ha tanta importanza nella patria nostra — che troppe forze, troppe energie, sottrae al nostro lavoro — che alle volte allenta perfino il sentimento di affetto che lega i cittadini al loco natio. — E furono questi provvedimenti atti bene intesi di tutela e di funzione sociale dello Stato.

Da queste terre — dove la emigrazione nelle lontane Americhe specialmente ha fatto sempre e farà ancora molto larga presa — dove ogni famiglia — si può dire — volge il pensiero colà a dei suoi cari — giunga ai nostri fratelli recatisi oltre mare in cerca di fortuna o di vita più tranquilla e più agiata, un vivo saluto e l'augurio che possano presto tornare fra noi soddisfatti e migliorati nelle loro condizioni di vita.

Mercè lo svolgersi prospero ed incessante del buono stato economico della Nazione — mercè il sorgere ed il fortunato avvicendarsi di tante industrie — che, sia pure colpite da aumento di salari e da altre impreviste vicissitudini, hanno ancora ed avranno sempre pel bene di tutti tanto avvenire — mercè validi provvedimenti e vigili cure del Governo — in virtù della grande conversione della rendita — che, se ha ferito qualche interesse, ha reso un grande beneficio al bilancio della Nazione — e fu provvido e non mai abbastanza lodato atto di Governo — per quel fatale e provvidenziale sviluppo che accompagna sempre il pacifico svolgimento delle giovani nazioni, come la nostra laboriosa — le finanze dello Stato presentano un ragguardevole avanzo nonostante l'impiego di rilevanti assegnazioni in tanti servizi come si è in avanti rilevato. L'ora per la finanza Italiana è felice — ma come in tutto, così anche in questo, specialmente, non conviene cullarsi nelle delizie festose di un'ora.

Occorre guardare in fronte, fidenti e sicuri, ma, guardinghi e prudenti, l'avvenire — perchè questa posizione, conquistata specialmente in virtù dei sacrifici dei contribuenti, non dilegui o scompaia con grande delusione di tutti.

A questo penserà il Governo — provvederà il Parlamento, consolidando in modo sicuro la nostra finanza — non ammettendo velleità di conquista degli avanzi di bilancio con tanti sforzi conseguiti.

E colla finanza forte e sicura potranno serenamente svolgersi i nostri ordinamenti, rispondendo all'attività del paese.

La politica estera.

Nessuna preoccupazione coll'estero — buona amicizia e buona intesa del Governo con tutte le potenze. Nessuna nube sull'orizzonte — politica estera di pace e di civiltà.

I frequenti convegni dei nostri Governanti con coloro che reggono la politica estera di Stati amici — rendono più stretti i vincoli che ci legano ad altre nazioni e servono di mirabile e proficuo scambio di idee e di propositi.

La nostra nazione — assistita pure dal sussidio di potente flotta ammirata — è universalmente rispettata.

Essa sa far valere i suoi diritti, ove occorra, con pronta e sicura mobilizzazione della sua armata — e ne ebbimo recente esempio che rese il nome d'Italia più rispettato che mai.

Anche circostanze non gravi hanno specialmente in questi ultimi tempi rafforzato il nome nostro in estere contrade e con i baldi campioni di cavalleria, figli della Scuola che è vanto ed orgoglio della nostra Pinerolo, che a costo di sacrifici non lievi le ha consacrato validissime cure, hanno in Londra testè, in quel concorso ippico internazionale, dimostrato praticamente ed in modo simpaticamente elegante, la superiorità della scuola italiana.

Rappresentante in Parlamento di questi luoghi — ove quasi sola industria è quella agraria — ove una calma serena assiste i lavoratori della terra, sono tratto anche per mirabile suggestione di questi campi fecondi, a fare l'augurio che prospere sempre volgano le sorti dell'agricoltura, che si accolgano e si attuino tutte le proposte che valgano al rapido incremento di questa madre fra tutte le arti.

La difesa dell'agricoltura

Il Governo ha formalmente promesso che non abolirà, almeno per ora, il dazio protettore sul grano e noi gli dobbiamo grandissima lode, perchè, come ho già altre volte minutamente dimostrato, e d'altronde è nel convincimento di tutti noi, il mantenimento di un tale dazio non turba per nulla l'interesse dei nostri lavoratori e d'altra parte è compenso — sia pure non lauto — ai gravami che incombono sulla nostra proprietà fondiaria.

Anche l'allevamento del bestiame, che è tanta parte della ricchezza di questi luoghi, deve essere, e lo è dal Governo con ogni mezzo favorito. Mentre le nostre fiere-esposizioni, che normalmente si svolgono ogni anno, si può dire in ciascuno di questi Comuni, sono indice e segno della prosperità di questa industria e della sagacia degli allevatori, io so per prova e lo sapete pure voi, che a queste esposizioni di bestiame il Governo dà spesso il suo desiderato concorso con premi in danaro e medaglie che eccitano la nobile emulazione dei concorrenti. A poca distanza da questo Comune — nella vicina ubertosa Villafranca — vi è una scuola con podere modello, retta dalla intelligente sagacia di un giovane volenteroso insegnante di agraria e dalla premurosa sollecitudine di una oculata amministrazione.

Tutto qui parla della grande arte, del suo progresso, del suo avvenire, ed è naturale che di qui si plauda a qdanto il Governo fa per l'agricoltura, ma si plauda anche più alle private iniziative ed alle nobili energie degli agricoltori che, messi in disparte i troppo antichi sistemi, ottengono dai campi, pel bene loro e pel bene di tutti, maggiore e migliore produzione.

Con questo plauso e con questo eccitamento ai buoni agricoltori io avrei finito, e finito con un simpatico argomento, che tocca la vita di ogni giorno di questi luoghi diletti.

Ma conscio del mio dovere, della natura politica assegnata a questo banchetto, io non posso chiudere senza riaffermare con un plauso sincero il beneficio dell'opera che venne e verrà al paese dalla mirabile concordia, da anni non veduta mai, che esiste fra Governo e Parlamento.

Non trattasi, come molte fiate si sostiene, di servilismo della Camera verso il Governo, per mire interessate, per concetti non interamente obbiettivi, ma di quella mutua stima, di quel vicendevole assentimento che viene dal reciproco consenso negli intendimenti e nei mezzi per giovare alla patria e procurarne il benessere.

Un saluto alla Camera, non morta, nè moritura.

Questa Camera — sorta dopo dolorosi momenti della vita italiana — elevata nei suoi principii, forte nelle sue esplicazioni — unita e concorde sempre, specialmente quando si tratta della grandezza della patria, ha dato e darà ancora, così io ritengo — dei nobili esempii, degli ottimi frutti. Rinfrancata dal contatto vivo e parlante col popolo in questi mesi di riposo — non sciupata ancora in lotte elettorali infeconde e premature — potrà riunirsi fra mesi per nuovi propositi ancora rinverdita.

Ed il saluto che ad essa mando ed agli amici che la compongono sia saluto non di morituro, ma saluto ed augurio di nuovi e fecondi lavori — fin che le esigenze inesorabili della legge od imprevidibili eventi ne tronchino la esistenza non certamente inonorata.

Ed ora, ritornando col pensiero e coll'animo al punto da cui presi le mosse, io vi ringrazio per la gentile attenzione prestatami nella rapida mia rassegna — nei poveri miei personali apprezzamenti — ma più di tutto vi ringrazio per la grandiosa immeritata attestazione che mi avete dato e che rimarrà sempre nell'animo mio come dolce e radiosa visione della vostra bontà, della vostra indulgenza — come vivo eccitamento a procurare nel miglior modo possibile il bene vostro non disgiunto da quello della grande patria italiana.

A Scalenghe, che io saluto affettuosamente in persona dell'amato suo Sindaco — a questa Scalenghe, dalla quale partì con tanta effusione di cuore il grido di appello a questa riunione, ancora un caldo ringraziamento.

Essa ebbe un giorno castelli da tempo diruti — testimoni di antiche e nobili e buone Signorie — ora ha la fede nel lavoro, nella rettitudine e nella semplicità della vita — come tutte le altre terre che le fanno corona — e che oggi hanno qui mandato carissimi e numerosi rappresentanti a rendere immenso onore a questo rappresentante vostro.

Scalenghe ebbe un giorno la impresa orgogliosa e mantiene tuttora nel suo stemma il *Super sidera regnat* — ma, se fu un dì segnacolo forse di lotte e di forti avvenimenti, ora deve essere emblema moderno di forti battaglie nel campo del lavoro e del civile e dell'agricolo progresso.

Regnino sempre queste terre, usiamo pur la parola, sopra le stelle — per rettitudine, per integrità di vita, per obbedienza anche ad altissimi principii che si sprigionano dalla materia, che spiritualizzano la vita e non escludono il raggiungimento degli alti ideali — del progresso e della grandezza della patria nostra.

E la povera mia parola vada, come canzone antica, a tutti voi qui convenuti e vi porti col vivo ringraziamento i migliori miei auguri, anche per le famiglie vostre — corra timida e forte ad un tempo da questa Scalenghe oggi festante in dolce atto di affetto a tutti i Comuni del mio Collegio ed a quelli che qui mandarono rappresentanti, ed accarezzi soavemente le dolci mie città di Saluzzo — itale balze, ove ebbi la vita — di Pinerolo, ove nacque la povera mia madre, e dalle quali oggi mi venne tanta onda di simpatia.

E questa mia povera parola — dica infine la sua nota più armoniosa di ringraziamento alle gentili signore, che, fiori viventi di queste terre, hanno voluto qui accorrere certamente persuase che la politica, e lo sa l'on. Boselli, anche si compiace dell'amabile loro sorriso.

Eccellenza, signore, signori, amici carissimi!

Nel porre termine al povero discorso, il mio pensiero di devoto affetto corre alla vicina Racconigi, dove S. M. l'Augusto nostro Sovrano e la Reale Famiglia trascorrono giorni di pace e di serena quiete, dove il Principe Umberto, sicura speranza d'Italia, viene educato all'amore della Nazione, alla grandezza ed alla prosperità della patria.

La Reale Famiglia pel popolo e tra il popolo vive e da questo riceva in quest'ora festosa l'omaggio riverente della devozione più profonda ed il saluto più ossequioso.

In questo saluto tutta si manifesta l'anima nostra vibrante di gratitudine per chi è tutore di ogni libertà, di ogni civile progresso, sicchè prorompe spontaneo dai nostri cuori il grido

EVVIVA IL RE!

IL CONVEGNO DI SCALENGHE.

(S) **Scalenghe**, 19. — Alle ore 13 ha avuto luogo il banchetto di 1400 coperti in onore dell'on. Marsengo-Bastia.

Prima del banchetto vi sono stati due ricevimenti, uno alla villa Marsengo e l'altro al Municipio.

Al banchetto assistevano l'on. sen. Carle, i deputati Calvi, Rizzetti, Rossi Luigi, Calissano, Rossi Teofilo, Falconi, Margaria, Boselli, Fracassi. Curreno, Albertini, Ciartoso, Rastelli, Culleri e Medici; moltissime autorità, sottoprefetti di Asti, Saluzzo.

Allo sciampagne hanno pronunciato discorsi il Presidente del Comitato del banchetto, dott. Nicola, i Sindaci di Pinerolo e di Saluzzo.

Indi tra vive acclamazioni ha parlato l'onorevole Marsengo-Bastia. (*Vedere discorso più sopra*).

Un telegramma dell'on. Giolitti.

(S) **Scalenghe** 19. — Il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, ha inviato al presidente del Comitato per il banchetto all'on. Marsengo-Bastia il seguente telegramma:

« Le sono molto grato dell'invito di assistere al banchetto che gli elettori offrono a Scalenghe al loro degno rappresentante e mio amico carissimo on. Marsengo-Bastia. Precedenti impegni non mi permettono di prendervi parte, ma La prego di assicurare gli elettori che prendo vivissima parte alla riunione, ammirando spettacolo di una così cordiale intesa fra elettori ed eletto, degni gli uni dell'altro. *Giolitti.* »

Le adesioni.

Hanno telegrafato aderendo il Presidente della Camera, on. Marcora, gli onor. ministri Tittoni, Carcano, Mirabello, Casana, Bertolini, Orlando, Cocco-Ortu, Rava e Schanzer; gli on. sottosegretari Facta, Cottafavi, Segato, Aubry, Ciuffelli, Dari, Bertetti, Fasce e Pozzo, gli onor. senatori Badini-Confalonieri, Biscaretti di Rufia, Cerutti di Cantogno, Chironi, Chiesa, De Sonnaz e dep. Biancheri, Fortis, Bettolo, Tornielli, Agnesi, Bona Celesia, Cuzzi, Farinet, Compans, Falletti, Ferrero di Cambiano, Giovanelli, Nuvoloni, Ottavi, Pinchia, Podestà, Raggio, Rebaudengo, Di Saluzzo, Sesia ed altri.

Cronaca di Roma

L'onomastico della Regina Madre. — Il pensiero degli Italiani va oggi alla Augusta Donna, alla quale la sventura ha cinto una aureola intorno alla fronte regale, che la rese, se è possibile, anche più cara e più venerata al cuore del Popolo.

Oggi gli edifizi pubblici sono imbandierati. La truppa veste l'uniforme festiva.

Questa sera le bande militari suoneranno nelle piazze principali.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Ferrata, Prefetto della S. C. dei Vescovi e Regolari, ed alcuni giovanetti che avevano fatto la prima comunione.

— Nella chiesa di S. Antonio in via Merulana, ieri mattina alle 8 S. E. il card. Gotti Prefetto di Propaganda Fide, in unione ai vescovi conconsacranti mons. G. M. Santarelli vescovo di Urbino e mons. Giacomo Ghezzi vescovo di Civita Castellana, Orte e Gallese, consacrò mons. Balmann eletto vescovo titolare di Argos.

La lega di padri di famiglia. — La Lega nazionale fra i padri di famiglia per la difesa della moralità ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato centrale della Lega Nazionale fra i padri di famiglia per la difesa della moralità, radunatosi straordinariamente nella sera del 18 luglio dopo il voto del Consiglio comunale di Roma circa l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari, *considerato* che tale abolizione non è che una sopraffazione del sentimento religioso della stragrande maggioranza della popolazione romana affermatasi nella recente sottoscrizione plebiscitaria contro l'abolizione suddetta, *considerato* che fu sempre sacro ed inviolabile attraverso tutte le civiltà il diritto dei padri di famiglia, di esigere per i figli quell'insegnamento religioso che meglio corrispondesse ai convincimenti della famiglia ed ai sentimenti nazionali, mentre plaude al coraggio cristiano e civile di quei tre consiglieri che si rifiutarono di sancire col loro voto una ingiusta deliberazione, protesta energicamente contro il deliberato del Consiglio comunale, ed avvalendosi del diritto conferito ai padri di famiglia dal Regolamento Rava, delibera:

« 1° di domandare alle autorità municipali l'uso dei locali delle scuole per impartire l'insegnamento religioso;

« 2° decide d'intensificare all'uopo una forte propaganda per la difesa dei diritti morali e religiosi dei padri di famiglia ».

Pro Meta sudans. — Il Comitato per la restaurazione dell'acquedotto Appio e il restauro della *Meta sudante* ha tenuto ieri una nuova seduta importante per l'ammissione nel suo seno di distinte personalità, le quali faranno valere presso le autorità competenti la serietà e l'utilità del progetto in guisa di affrettare la definitiva attuazione del medesimo.

La riattivazione dell'acquedotto Appio arricchirà la città di oltre 20 mila metri cubi d'acqua al giorno, il restauro della *Meta sudante* donerà a Roma una nuova bella mostra d'acqua.

Direttissima Roma-Anzio-Nettuno — Ci è pervenuto un opuscolo della Ditta Ricciardi-Borrelli-Mannaiolo, col titolo: « Direttissima Roma-Anzio-Nettuno ».

Si tratta di un progetto che i signori ingegneri Ricciardi, Borrelli e Mannaiolo hanno elaborato ed ora presentano al pubblico sul tanto dibattuto argomento della riunione di Roma al mare.

Secondo gli autori, per molte ragioni, l'unione con Ostia è un'utopia che, se pure si volesse realizzare, costerebbe una somma ingentissima e non condurrebbe ad alcun pratico risultato.

Credono invece gli autori che la colleganza debba cercarsi con Anzio e Nettuno, che — secondo essi affermano — furono sempre l'ideale dei Romani e nei tempi antichi e nei moderni; e appunto in favore di questa loro opinione presentano il progetto di una linea ferroviaria, che potrebbe essere

costruita in pochi mesi e permetterebbe ai Romani di raggiungere Anzio in 23 minuti, ed in pochi altri istanti Nettuno.

La detta linea, a doppio binario e completamente chiusa, sarebbe a trazione elettrica di giorno, per i viaggiatori, ed a trazione a vapore di notte, per le merci.

L'opuscolo si diffonde poi a rilevare le grandi comodità che offrirebbe il porto di Anzio, che potrebbe divenire non solo lo sbocco marittimo di Roma, ma dell'intera Italia centrale.

Si accenna, per ultimo, nell'opuscolo, ad un progetto, redatto dall'ing. De Dominicis, per trasportare direttamente da Tivoli ad Anzio un grande volume di Acqua Marcia.

Gli autori hanno anche escogitato una soluzione del problema edilizio, mediante la costruzione di fabbricati modesti, ma comodi, da affittarsi a prezzi miti.

Abbiamo riassunto brevemente ed oggettivamente a questo progetto, che non è il primo e non sarà l'ultimo.

Certo le idee dei signori Ricciardi, Borelli e Mannaiolo sono esposte con grande chiarezza. Se son rose fioriranno.

Per gli utenti delle acque Vergine, Felice e Paola — Il Municipio rende noto:

1. Che il ruolo generale degli utenti delle acque Vergine, Felice e Paola pel contributo dell'esercizio corrente, compilato in base al ruolo dell'esercizio precedente e alle successive variazioni debitamente denunciate ed accertate, trovasi pubblicato all'Albo Pretorio presso l'Ufficio comunale (Tesoreria) posto in via del Campidoglio 7, e vi rimarrà per lo spazio di giorni 8 a datare da oggi, durante il qual termine una copia del ruolo medesimo sarà ostensibile presso la Segreteria comunale (Ufficio III – Sezione tasse).

2. Che gli iscritti sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale posta in via Arenula 24, in due rate uguali alle scadenze del 10 agosto e 10 dicembre 1908.

3. Che contro gli errori materiali che fossero incorsi nel ruolo, i contribuenti possono reclamare alla Giunta municipale entro il termine di 30 giorni da oggi.

4. Che scaduto detto termine i reclami non saranno più accettati.

5. Che il reclamo in nessun caso sospende l'obbligo di pagare la tassa alle scadenze suddette.

Si avvertono infine i contribuenti che per ogni lira di tassa scaduta e non pagata alle relative scadenze, s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi 4.

Tassa sulle tabelle, mostre, vetrine, tende, ecc. — Il Municipio rende noto:

1. Che il 2° ruolo suppletivo dei contribuenti per la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, tettoie, mensole, giardiniere, ecc., dell'anno 1908 compilato in base alle licenze rilasciate ed agli accertamenti fatti d'ufficio trovasi pubblicato all'Albo Pretorio presso l'Ufficio comunale (Tesoreria) posto in via del Campidoglio n. 7 per lo spazio di 8 giorni a disposizione di chiunque vi abbia interesse.

Una copia del ruolo stesso sarà ostensibile presso la Segreteria comunale (Ufficio III – Sezione Tasse).

2. Che gli iscritti sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale posta in via Arenula n. 24, in due rate uguali alle scadenze del 10 agosto e 10 novembre 1908.

3. Che contro gli errori che fossero incorsi nel ruolo, i contribuenti possono reclamare alla Giunta municipale entro il termine di 30 giorni.

4. Che scaduto detto termine i reclami non saranno più accettati.

5. Che il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare la tassa alle scadenze stabilite.

Si avvertono infine i contribuenti che per ogni lira di tassa scaduta e non pagata alle relative scadenze, s'incorre di pieno diritto nella multa di cent. 4.

Concorsi. — L'on. Ministro Rava ha aperto il concorso al posto di direttore della Galleria di Arte Moderna in Roma.

A sette posti di disegnatore e a dieci di restauratore di suppellettili archeologiche nell'amministrazione dei monumenti, delle gallerie, dei musei e degli scavi di antichità.

Le domande e i documenti dovranno esser mandati al Ministero della Pubblica Istruzione, alla Direzione generale d'antichità e Belle Arti entro il 31 agosto p. v.

— E' aperto un concorso per esame, per la nomina a otto posti di sottotenente nel Corpo di commissariato militare marittimo, con l'annuo stipendio di L. 2000.

L'esame sarà dato a Roma, presso il Ministero della marina, ed avrà principio il giorno 11 febbraio 1909.

R. Scuola Normale Femminile « Vittoria Colonna ». — Hanno conseguita la licenza normale e il diploma d'abilitazione all'insegnamento elementare con dispensa da tutte le prove e licenza d'onore le signorine: Barucci E., Franzoni M., e Povegliano V.;

con dispensa da tutte le prove, la signorina Fiori C.;

con dispensa parziale, le signorine: Abbate E., Ayo L., Aroldi G., Banchieri F., Benni P., Bianconi C., Brotto M., Cali G., Capolongo L., Cappelli M. L., Chiaro C., Crisi M., D'Angeli E., De Paola E., Di Biaggi G., Di Monale E., Di Rorai C., Di Vito C., Doglia S., Frediani J., Ghiandoni T., Giachi M., Giannuzzi E., Guastalla M., Iacchia B., Laviosa E., Lucidi L. M., Longo L., Maresca E., Massa R., Medica T., Micheli E., Morichetti G., Mucelli Em., Mucelli Er., Mussa S., Riccio M., Sessi S., Sora L., Sordilli T., Sussi O., Ungherini G., Vercellone M., Verdiani R., Viafora, C.;

per esame le candidate privatiste, signorine: Cappanera E. e Valle A.

Cooperativa « Ferdinando Ruffo » per costruzione di case economiche — L'assemblea tenutasi il 16 corr. approvò l'operato del Consiglio di Amministrazione, nonchè alcune modifiche allo statuto sociale, fra cui il cambio del titolo in » Società Cooperativa fra impiegati delle Ferrovie dello Stato e di altre pubbliche Amministrazioni per la costruzione di case economiche ».

Nominò quindi il nuovo Consiglio di Amministrazione rieleggendo alcuni del vecchio Consiglio.

La sera del 18 il nuovo Consiglio procedette all'assegnazione delle cariche.

L'inaugurazione dei nuovi locali della Camera del Lavoro — Ieri mattina, alle 10, si è inaugurato il nuovo locale della Camera del Lavoro in via della Croce Bianca.

Intervennero molti consiglieri comunali e l'assessore Bonomi.

Tutte le classi operaie mandarono le loro rappresentanze con le rispettive bandiere.

Parlarono Romolo Sabatini, il consigliere Albani, l'assessore Bonomi, Sansoni e Parpagnoli. Tutti furono concordi nell'augurare che la Camera del Lavoro debba essere l'anello di congiunzione tra le classi operaie, eliminandone le divergenze e indirizzandole verso un ideale di operosa concordia.

Fu servito un sontuoso rinfresco.

Società Generale Operaia (Sezione femminile) — Nella numerosa assemblea tenutasi ieri venne approvato l'ordine del giorno. Si procedette quindi alle elezioni parziali delle cariche sociali.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Rinvenimento d'un cadavere. — Ieri l'altro, al 17° chilometro sulla via Ostiense, località « Lavoratelli, » fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto, dell'apparente età d'anni 50. Si ritiene sia morto di apoplessia. Il cadavere fu piantonato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La morte di un'ignota. — Ieri mattina fu trasportata a S. Bartolomeo all'Isola dall'ospedale di S. Spirito una donna sulla cinquantina, vestita con camicetta a righe bianche e rosa, veste chiara, capelli bianchi, morta in detto nosocomio senza essere stata riconosciuta.

Domestica disgraziata. — Ieri, alle 7,30, certa Gamberi Petronilla, di anni 60, domestica nell'osteria della Fortuna, in via Tuscolana, cadde da una seggiola, sulla quale era salita per pulire le pareti, e si fratturò il collo del piede destro.

A S. Antonio fu dichiarata guaribile in 30 g. salvo complicazioni.

Attenti ai bambini! — Ieri verso le 9,30 il bambino Ernesto Morelli di mesi 20, abitante in via degli Equi 31, rimasto momentaneamente solo in cucina, si arrampicò su un fornello ed, afferrata una caffettiera piena di caffè, si riversò sulla faccia e sul braccio sinistro il liquido bollente.

A S. Antonio fu giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

Due coniugi contro un muratore. — In una capanna in via della Ranocchia, fuori porta S. Lorenzo, ieri sera, alle 22, certo Vincenzo Proietti, di anni 45, muratore, venne a lite con i coniugi Baroni.

Costoro, armatisi di coltello, si scagliarono contro il Proietti, che riportò varie ferite e contusioni al capo giudicate a S. Antonio guaribili in 12 giorni.

Il delegato Trento iniziò le indagini per arrestare i coniugi che si son resi latitanti.

Investimenti. — Nei pressi della Basilica di San Paolo, ieri, alle 18, il tipografo Marcantoni Arnaldo, di anni 38, fu urtato da un ciclista rimasto sconosciuto.

Il Marcantoni per la violenza dell'urto cadde e riportò la frattura della gamba sinistra.

Trasportato all'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in 45 giorni.

— Alle 21,30 di ieri sera, in via Giovanni Lanza, il bambino Roberto Monosilli, di anni 5, fu investito dalla vettura elettrica n. 343. Il piccino riportò contusioni e ferite giudicate all'ospedale di S. Antonio guaribili in 10 giorni.

Sarebbe esclusa ogni responsabilità da parte del conducente, che fece quanto era in poter suo per evitare l'investimento.

La disperazione di una moglie. — La ventenne Paradisi Italia, abit. in via Leone IV, alle 19,30 di ieri nella sua abitazione, dopo un vivace alterco avuto col marito Biciocchi Giuseppe, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di permanganato di potassio, in cui aveva sciolto una pasticca di sublimato.

All'ospedale della Consolazione, dopo la solita lavanda dello stomaco, ebbe giudizio riservato.

Fra contadini. — Il contadino Marcangeli Domenico di anni 23, ab. in via della Cammillaccia 24, la notte scorsa, verso le 12, nell'osteria del « Galletto » in via Cassia, venne a diverbio pel futili motivi col contadino Tirelli Andrea.

In breve la questione si accalorò. Il Tirelli invitò il Marcangeli ad uscire dall'osteria ed appena fuori lo ferì con una coltellata al torace dandosi poi alla fuga.

Il ferito dai carabinieri della stazione di Ponte Milvio fu accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, dove fu trattenuto in osservazione.

L'imprudenza di un bambino. — Il bambino Antonio Papini, di anni 8, abit. in via Po 51, ieri sera, verso le 18, volle smuovere nel cortile della sua abitazione una lastra di marmo. Questa disgraziatamente gli cadde sulle gambe cagionandogli la frattura della tibia sinistra.

Al Policlinico venne giudicato guaribile in 50 g.

L'aggressione di due falsi agenti di P. S. — Il sarto Antonaroli Renato, di anni 25, ab. in via Ripetta 39, ieri sera, alle 22,30, mentre percorreva la Passeggiata di Ripetta, fu fermato da due individui che, qualificandosi per agenti di P. S., volevano perquisirlo.

L'Antonaroli, bene avvedendosi che quelli erano dei falsi agenti, si oppose. Allora gli sconosciuti cavarono i coltelli, ed uno di essi ferì l'Antonaroli al naso.

Intanto al rumore era accorsa gente. Qualcuno corse ad avvertire il Commissariato di Campomarzio. Le guardie Pochiero Pasquale, Primavera Narciso e Raconesi Crescenzio si recarono sul posto e poterono rintracciare ed arrestare i falsi agenti.

Essi sono: Catapano Ernesto, di anni 20, commesso di farmacia e Di Stefano Arturo, pure di anni 20, verniciato.

L'Antonaroli all'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Ladri in trappola — In seguito a denunzia di un furto di un orologio commesso il 15 corrente in danno di Maria Di Battista, abitante in via dei Marsi 67, ieri sono stati arrestati certi Enrico Sarelloni di anni 19 e Romolo Bonsignori di anni 17, che confessarono di avere pignorato l'orologio in una agenzia di pegni presso al vicolo Sora.

Suicidio o disgrazia! — Ieri, alle 18,40, il portiere Adolfo Francesconi di anni 57, abitante in via Principe Amedeo 6, si gettò da una ringhiera alta dal suolo ben 5 metri, andando a cadere nel sottostante cortile.

Venne trasportato a S. Antonio, ove fu trattenuto in osservazione.

Il vice-commissario del Viminale, avv. Fantasati, si recò ad interrogare il Francesconi, ma questi non volle rispondere.

Non si potè quindi stabilire se trattisi di suicidio o disgrazia.

Atti vandalici — Al ricovero di mendicità ai Cerchi, ieri, alle 23, due guardie municipali, ivi di servizio, ed il sergente del 4° genio, Santini Alfio, arrestarono i macellai Scagliotti Emilio di anni 17, Verzelli Alfredo di anni 18 e Aloisi Ernesto di 30, abitanti al Lungo Tevere Testaccio 15, i quali erano penetrati di viva forza nel ricovero stesso recando dei guasti alla porta d'ingresso.

Due fratelli feriti in rissa — Il falegname Caroletti Augusto, di anni 40, abitante in via S. Gregorio 72, alle 20.30 di ieri, nell'osteria della Villetta, in via dei Cerchi, dove si trovava con un suo fratello di nome Luigi, venne a questione per vecchi rancori col falegname Novelli Antonio e col figlio di questo, di nome Aurelio.

Passati a vie di fatto, il Caroletti fu ferito dal Novelli padre con un colpo di coltello al braccio destro. In aiuto del Caroletti accorse il fratello Luigi, ma anche egli fu ferito con una coltellata al braccio sinistro.

I due fratelli andarono a farsi medicare all'ospedale della Consolazione.

L'Augusto fu giudicato guaribile in 10 giorni; il Luigi in 8.

Musica in piazza Colonna — Ecco il programma che la Banda comunale eseguirà questa sera dalle 21,30 alle 23:

1. Gabetti - Marcia Reale.
2. Gomes - Guarany - Sinfonia.
3. Bizet - L'Arlesienne - Minuetto, Intermezzo e Farandole.
4. Donizetti - Don Sebastiano - Atto IV.
5. Rossini - La Corona d'Italia - Fanfara.
6. Wagner - Tannhäuser - Sinfonia.

In piazza dell'Esedra — Ecco il programma che la banda del 2. reggimento granatieri eseguirà dalle 21 alle 23:

1. Gabetti - Marcia Reale.
2. Bellini - Norma - Fantasia.
3. Rossini - Guglielmo Tell - Sinfonia.
4. Wagner - Crepuscolo degli Dei - Marcia Funebre.
5. Catalani - Loreley - Fantasia.
6. Mètra - Serenata spagnuola.

MONTE DI PIETÀ.

Martedì 21 luglio 1908 – *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 4 ottobre 1907 fino alla polizza n. **12220.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 4 ottobre 1907 fino alla polizza n. **12800.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 4ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 23 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: L. 3.50.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Il successo completo ed entusiastico che accompagna ogni recita della Compagnia stabile milanese si è ripetuto caloroso e sincero in ambedue le rappresentazioni di ieri.

La interpretazione fusa, omogenea, efficace: il *decoro* scenico inarrivabilmente ricco, i costumi splendidissimi, tutto contribuisce a rendere più interessanti e più graditi al pubblico questi spettacoli.

La Maschera di Bruto di Sem Benelli ebbe confermate le calorose accoglienze delle precedenti repliche.

Dire poi dell'entusiasmo destato dal *Cyrano di Bergerac* è oramai ozioso.

Naturalmente grandi applausi ebbero tutti gli esecutori, niuno escluso, ed in particolar modo Andrea Maggi, Ines Cristina, Tumiati, Ninchi, Campa, la Serra, la Leigheb, Zoncada, Bagni, Farulli.

Stasera *Il processo dei veleni*, l'interessante dramma di Sardou, che è stato accolto con tanto favore in questa stagione.

Domani *Edelberga mia*.

Arena Nazionale — Nella diurna di ieri *I racconti di Hoffmann* diedero agio al pubblico, accorso assai numeroso, di gustare il magnifico spartito d'Offenbach, di manifestare tutte le sue simpatie per i bravi artisti della Compagnia Angelini e specialmente per la Teheran, Roussel, De Rubeis.

Nella serale la rappresentazione dovette cessare a metà del 2° atto del *Duchino*, a ragione del temporale.

Oggi riposo e domani inaugurazione degli spettacoli di varietà.

Quirino. — Con fortuna si rappresentarono ieri *Una scossa ondulatoria* ed *Amleto*.

Stasera *I domino rosa*.

Adriano — Oggi riposo e domani *La principessa Giorgio*.

Manzoni — *La Geisha* si rappresenta stasera in onore del maestro cav. Miceli.

Eden – A giorni debutterà Mary Dallè.

La Zurka e Oratte sono sempre applaudite.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Il processo dei veleni, ore 21.
Quirino – I domino rosa, ore 21.
Manzoni — Geisha, ore 21.
Eden — Spettacolo variato, ore 21.30.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone - 3 partite, ore 16.45 - Funzionerà il Totalizzatore.

Nuove emigrazioni?

« Ma che Australia, ma che Texas — diceva un alto funzionario di Stato ad un corrispondente del *Corriere della Sera* (v. n. 23 marzo u. s.) — quando abbiamo in Italia, alle stesse porte di Roma il mezzo di dare l'agiatezza a migliaia e migliaia di famiglie... Qui, qui attorno abbiamo l'Australia e l'America: qui a due passi da Roma abbiamo la ricchezza!.. E queste cose il Governo le sa, e provvede indirettamente, procurando come meglio può, di non far varcare il mare a coloro che nel proprio paese non trovano i mezzi sufficienti per vivere ».

Il porre un argine all'emigrazione va bene, ma bisogna in tal caso procurar qui, alla gente che se ne vuole andare, quello che è costretta cercare altrove: terreno, lavoro, pane. Si semina di chinino l'agro romano; ma questo chinino con cui — crudele ironia! — si vuole bonificare l'uomo, non renderà certo produttivo il terreno, non farà nascere pane dove neppur pascolano le pecore, nè cambierà in case abitabili le grotte e le luride capanne di paglia o di fango. — Fate che i lavoranti possano vivere, lavorare e nutrirsi da uomini e non da bestie: a preservarli e guarirli dalla malaria i mezzi non mancano, ed assai migliori e più sicuri del chinino. O fate la profilassi con l'Esameba e la malaria non attecchirà; ma siccome una costante profilassi ben difficilmente dal lavorante viene eseguita, se pur la febbre lo assale, con l'Esanofele in due giorni è debellata, e il lavoro vien subito ripreso.

Date dunque Esameba, Esanofele ed Esanofelina (della Ditta Bisleri di Milano) o altri rimedi equivalenti e la malaria verrà ben presto vinta, a gloria della patria nostra.

(Vedi avviso 4ª pagina)

Ultime Notizie

Elezioni politiche

Collegio Isernia — Risultato definitivo — Inscritti 4350 - Votanti 2300 - Cimorelli ebbe voti 2241 - Voti dispersi, nulli o contestati 59.

Collegio di Trapani Risultato definitivo — Inscritti 6642 - Votanti 3003 - Nunzio Nasi ha avuto voti 2866 e Ferrante 132.

Collegio di Valenza — Risultato complessivo — Inscritti 10,720 - Votanti 6735 - Ceriana ebbe voti 3306 e Merlani 3089 — Voti nulli, dispersi e contestati 340.

Ministero Finanze.

La nuova legge per le rivendite di generi di privativa.

L'on. Lacava ha sottoposto alla sovrana sanzione la nuova legge che sostituisce quella 22 luglio 1906, n. 534, sul conferimento dei magazzini di vendita, degli spacci e delle rivendite di generi di privativa.

Questa nuova legge, senza portare radicali modifiche a quella in vigore, viene però ad ampliarla ed a renderla meglio rispondente allo sviluppo continuo che va assumendo il nostro Monopolio, concedendo a coloro che a tale sviluppo anche indirettamente concorrono con l'opera loro dei sensibili vantaggi, migliorandone la posizione quando se ne siano resi meritevoli.

Senza soffermarsi ad esaminare analiticamente tutte le nuove ed importanti disposizioni, può veramente dirsi che questa legge, dovuta alla iniziativa dell'on. Lacava, non solo corrisponderà alle aspettative della classe dei rivenditori, ma assicurerà un lungo periodo di regolare e proficuo svolgimento del servizio.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Per una promozione.

Il provvedimento, proposto a carico del cav. Rodolico dalla Commissione d'inchiesta sui servizi della *Minerva*, ha richiamato l'attenzione sulla promozione, che non è molto fu a lui data nell'Amministrazione, alla quale egli appartiene.

Al riguardo riceviamo la seguente comunicazione, che mette le cose al posto e sgombra da ogni censura l'opera del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

« Il cav. Gaspare Rodolico del Ministero di agricoltura, capo sezione di 2ª classe dal gennaio 1903 dopo che era stato prosciolto dalle accuse, emerse a suo carico nell'istruttoria del processo Nasi, fu promosso alla 1ª classe nell'ottobre 1906.

« La sua non è quindi una promozione vera e propria, ma un passaggio di classe, che per il Regolamento del 1901, che stabilisce le norme per le nomine e le promozioni del personale del Ministero di Agricoltura avviene automaticamente, per anzianità, quando nel promovendo si riscontrino i requisiti voluti, dei quali era largamente dotato il cav. Rodolico. Occorre inoltre osservare che alla sua promozione aveva dato parere unanimemente favorevole il Consiglio dei Capi di servizio. Quella del cav. Rodolico, adunque, fu una semplice promozione di classe, per la quale il Regolamento richiede nell'impiegato l'idoneità e la diligenza, fatta secondo giustizia ».

Per i pascoli montani

Con decreto del 30 giugno, il Ministro dell'Agricoltura ha stabilito che, per conseguire i contributi governativi intesi a promuovere ed aiutare il miglioramento dei pascoli montani, a sensi della legge 5 aprile 1908, gli interessati devono farne domanda in carta da bollo (L. 1) al Ministero dell'Agricoltura (Ispettorato generale zootecnico) entro il 31 ottobre 1908.

Possono conseguire tali contributi, oltre i privati, le Amministrazioni provinciali e comunali, le Società agrarie e zootecniche, le Camere di commercio, le Latterie sociali, le Cattedre ambulanti di agricoltura e di apicoltura, le Commissioni provinciali per il miglioramento del bestiame, le Società cooperative per la utilizzazione dei pascoli montani, nonché tutte le altre istituzioni che si propongono il programma dell'economia agraria montana, e gli altri enti che intendono dedicarsi alla produzione e diffusione dei semi adatti alla rigenerazione dei pascoli montani.

Le domande di contributo devono indicare il nome del concorrente e della località dove si trovano i pascoli da migliorare, ed essere accompagnate dal programma tecnico e dal preventivo finanziario per l'attuazione delle opere di miglioramento.

Tali domande saranno sottoposte all'esame del Comitato zootecnico, che proporrà la misura dei contributi, i quali saranno pagati per metà all'inizio dell'opera di miglioramento e per l'altra metà ad esecuzione ultimata.

Ministero Pubblica Istruzione.

In questi giorni sono state promulgate le seguenti leggi, riguardanti l'istruzione pubblica e le belle arti:

1° Per i Chiostri monumentali di S. Vitale e di S. Maria in Porto in Ravenna.

2° Concorso dello Stato alle spese per le onoranze ad Evangelista Torricelli e per la Mostra di arte in Faenza.

3° Modificazione all'art. 78 della legge 14 luglio 1907 a favore della Sardegna che pone a carico dello Stato la spesa per gli Istituti tecnici e nautici.

4° Erogazione della giornata di stipendio annualmente versata dai maestri elementari alla Cassa Depositi e Prestiti e creazione dell'Istituto Nazionale per l'educazione degli orfani dei maestri elementari.

5° Modificazioni alla legge 2 luglio 1903 n. 430 sul Monte Pensioni dei maestri elementari.

6° Proroga del termine assegnato dalla legge 27 giugno 1903 N. 242 sulla esportazione degli oggetti di antichità e d'arte.

7° Spesa straordinaria di L. 80,000 per i lavori della fotografia della volta celeste, cui attende il R. Osservatorio di Catania.

8° Nuovo ruolo organico del personale del R. Istituto femm. di Montagnana.

9° Aumento di stanziamento (L. 1,848,300) per la completa applicazione della legge 8 luglio 1904 N. 407 contenente provvedimenti per la scuola e pei maestri elementari.

10. Sugli stipendi e sulla carriera del personale dei Convitti Nazionali.

Libere docenze.

Con decreti 16 luglio 1908 sono state concesse le seguenti libere docenze:

Per esame: Mannino Ferdinando, in tramautologia, nell'Università di Catania.

Id; Paparcone Ernesto, in oftalmoiatria e clinica oculistica, id. di Napoli.

Id. Ferrata Adolfo, in istologia e chimica clinica, id. di Parma.

Per titoli: Antoniazzi Antonio, in astronomia, id. di Padova.

Id. Silvagni Luigi, in clinica medica. id. di Roma.

Id, Satta Giuseppe, in chimica patologica, id. di Torino.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

« Puglia » partita da San Diego per San Pedro il 19 — « Vespucci » partita da Falero per Malta il 18 — « F. Gioia » giunta a Spezia il 18 — « Palinuro » giunta a Palermo il 18.

Informazioni estere.

Fallières in visita.

(S) **Parigi**, 19 — Si ha da bordo della corazzata « Verité » per telegrafo senza fili, via Scheveningen Haven 19 luglio:

Il Presidente della Repubblica è stato ricevuto alla scaletta, mentre s'imbarcava sulla corazzata « Verité » dall'ammiraglio Pué della Pryere che aveva a lato il comandante Bauxin e il suo stato maggiore ed i comandanti del « Du Petit Thouars » e del « Cassini ».

L'ammiraglio ha presentato gli ufficiali di bordo schierati in circolo sul ponte.

La divisione navale ha salpato immediatamente dopo l'arrivo del Presidente Fallières a bordo della « Verité » con un tempo divenuto splendido ed un mare calmissimo.

La divisione disposta in linea di fila ha proceduto con la velocità di 16 nodi alla volta di Copenaghen.

Il Presidente della Repubblica ha offerto una colazione all'ammiraglio e a una parte degli ufficiali del bastimento, che volta per volta saranno tutti invitati alla sua tavola.

(S) **Copenaghen**, 19. — I preparativi pel ricevimento del presidente della Repubblica francese vengono spinti alacremente. La città è animatissima.

Si organizzano feste in onore dei numerosi francesi che si trovano presentemente a Copenaghen.

La situazione in Persia

(S) **Pietroburgo**, 19. Si ha da Tabris che il Console generale di Russia si è recato presso Rauchimbakan, a cui ha chiesto di non intervenire più colla sua cavalleria per risparmiare alla città un ulteriore spargimento di sangue.

Nel quartiere di Hiagon la folla fermò la vettura del Console generale e supplicò il Console di proteggere le donne ed i fanciulli contro gli atti di violenza.

Il Console esortò la folla a rimanere tranquilla.

Il Governatore interinale ha poi proposto alla Scià l'allontanamento momentaneo del capo di polizia e del capitano municipale, onde calmare gli animi.

Gli ha chiesto pure di porre un freno agli eccessi commessi da Rauchimbakan e dei suoi cavalieri.

La popolazione rimase ieri tranquilla. Il fuoco cessò.

La riforma finanziaria tedesca.

Monaco 19. — La stampa prussiana, biasimando la resistenza bavarese alla tassa sull'energia elettrica, aveva invitato la Baviera ad abbandonare la critica puramente negativa per presentare controproposte concrete, che potessero giovare ai fini della riforma.

Il conte Moy, uno dei capi della maggioranza nella Camera Alta bavarese, ha raccolto l'invito e propone formalmente una tassa sulle inserzioni e sulla *reclame* commerciale, accompagnata da un inasprimento della tassa sulle quietanze.

La tassa sulle inserzioni incontra però opposizione tanto nel mondo commerciale quanto in quello giornalistico.

Il panslavismo in Austria.

(S) **Praga**, 19 – Il congresso slavo ha tenuto oggi la seduta di chiusura nel Palazzo Municipale.

E' stato letto un dispaccio del Sindaco di Mosca che invia un saluto alla città di Praga.

Hanno quindi pronunciato discorsi i vari capi delle Delegazioni estere.

Kraszowky, a nome dei russi, ha invitato il Congresso a proclamare il principio della uguaglianza assoluta di tutti i popoli slavi e il diritto di tutti i popoli al loro libero sviluppo.

Il presidente del gruppo polacco alla Duma, Domosky, ha dichiarato che il popolo russo, sebbene diviso, lotta per ottenere le condizioni indispensabili al suo libero sviluppo, non dirigendo le ostilità contro gli Stati, ma unicamente contro i sistemi politici avversi ai polacchi.

E' stato emesso all'unanimità un voto per l'accordo dei polacchi e dei russi ed è stato stabilito di convocare una conferenza per l'anno venturo a Pietroburgo.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 19. — Nel castello di Anel ove dimora presentemente la famiglia Remy, nelle vicinanze di Ribecourt (Oise), è stato arrestato il domestico Giorgio Courtois, imputato di assassinio o complicità nell'assassinio del banchiere Remy.

Addosso a Courtois e nella sua camera sono stati trovati i gioielli appartenenti alla signora Remy e che erano scomparsi il giorno dell'assassinio del banchiere.

Courtois è stato tradotto nel carcere di Compiègne. Esso nega di aver assassinato il suo padrone, affermando di aver trovato i gioielli alcuni giorni fa nella cantina della casa di via de la Pepinière a Parigi, nascosti tra il carbone.

Deputato imputato di malversazioni

(S) **Parigi**, 19 — Il *P. Journal* conferma che un mandato di arresto è stato spiccato il 15 corrente contro Legitimus, deputato della Guadalupa, il quale sarebbe compromesso per atti di malversazione commessi quando amministrava la città di Pointe à Pitre.

Si crede che Legitimus si sia rifugiato sul territorio di Gourbeyre, ad una sessantina di chilometri da Pointe à Pitre.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 19 — In seguito alla eccessiva siccità che regna da alcuni mesi si penserebbe di vietare l'esportazione dei foraggi.

Il prezzo del bestiame è diminuito della metà.

Il Ministro di Agricoltura, Daranyi, attualmente assente da Budapest, prenderà al suo ritorno una decisione in proposito.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 19. La *Nordd. All. Zeit.* smentisce che si pensi di aumentar gli effettivi dell'esercito in tempo di pace, la cui cifra fu fissata fino al 1911 all'ultimo rinnovo del settennato militare.

RUSSIA

(S) **Kalisck**, 19 Sulla strada di Turek è stata lanciata una bomba contro un furgone postale. L'esplosione ha ucciso il conduttore e due soldati. Un altro soldato è rimasto ferito.

(S) **Pietroburgo**, 19. Giunge notizia da Vladivostock che alcune bande di Congusi hanno fatto improvvisamente una scorreria nei dintorni di Vladivostock presso la frontiera russa ed hanno attaccato alcuni villaggi.

Esse hanno fatto prigioniero un ricco mercante russo e reclamano per il riscatto una somma di cinquantamila rubli, cento fucili e quindicimila cartuccie.

Movimento della navigazione.

Italia. — Proveniente da Genova è passato venerdì a Gibilterra diretto a Teneriffa, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres il « Siena. »

— Proveniente da Filadelfia e New York è giunto sabato mattina a Napoli il « Verona » e n'è ripartito nella sera stessa per Genova dove è giunto nel pomeriggio di ieri.

Lloyd Sabaudo — Il « Principe di Udine » è arrivato all'alba di sabato a Buenos Ayres proveniente da Genova, Tarragona e Gibilterra.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 12 al dì 18 Luglio 1908

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo	Q.	140 —	152 —
Buoi e vacche da erba	»	120 —	135 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	123 —	140 —
Vitelli da latte	»	165 —	200 —
Vitelli di campagna	»	160 —	190 —
Agnelli	»	— —	— —
Polli di Toscana	paio	6 —	6 —
Pollanche	»	5 50	5 80
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	»	4 30	4 80
Pollastri e Pollanche scelti	»	5 —	6 —
Pollastri delle Marche	»	3 50	4 —
Pollanche delle Marche	»	4 50	5 —
Galline »	»	5 —	5 —
Pollastri di Perugia	»	6 —	6 50
Galline »	»	3 90	4 75
Pollanche »	»	3 50	4 —
Piccioni	»	2 —	2 —
Galline Faraone	»	6 —	6 50
Capponi	»	2 70	3 —
Anitre	»	6 50	7 —
Gallinaccio vive	capo	2 —	3 —
Gallinacetta viva	Kg.	2 —	2 10
Gallinaccio macellato	Kg.	2 10	2 40
Gallinacetta macellata	»	2 25	2 55
Prosciutti romani entro dazio	quint.	210 —	215 —
Prosciutti di montagna	»	260 —	265 —
Ventresche	»	135 —	140 —
Guanciali	»	170 —	170 —
Lardi (secondo il pezzame)	»	125 —	130 —
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	»	175 —	175 —
Coteghini e zamponi di Modena	»	165 —	175 —
Coteghini di Bologna	»	160 —	165 —
Zamponi di Cremona	quint.	185 —	190 —
Zamponi di Brianza	»	183 —	190 —
Zamponi di Modena	»	180 —	180 —
Prosciutti di Modena addobbo	»	220 —	224 —
Prosciutti di Milano uso Graz	»	220 —	225 —
Lardi di Bologna	»	160 —	160 —
Ventresche di Bologna (f.	»	150 —	165 —
Mortadelle di Bologna	»	215 —	229 —
Salami di Milano Crespone	»	250 —	260 —
Strutto d'America	»	150 —	150 —
Lardo d'America	»	155 —	155 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	26 —	26 50
» » » 2.a	»	— —	— —
Grano tenero staz. diverse 1.a qual.	»	25 75	26 25
Granone Provincia Romana 1. q.	»	19 50	19 —
Avena (stazione Roma) 1. qual.	»	18 75	19 —
Avena stazioni diverse 1. q.	»	18 —	18 50
Orzo da birra	»	19 —	19 25
Farinella di granone di Ferentino	»	24 —	24 50
Semolino di grano duro	»	44 —	46 —
Fiore di Farina N. 00	quint.	40 —	41 50
id. id. » 0	»	39 50	40 —
id. id. A » 1	»	38 —	38 50
id. id. B » 2	»	37 —	37 50
id. id. C » 3	»	35 50	36 —
id. id. D » 4	»	34 —	34 50
id. id. V » 5 sacco comp	»	28 —	28 50
Crusca	»	14 —	15 —
Cruschello	»	13 —	14 —
Riso extra Cimone	»	— —	— —
Riso Cimone 1. q.	»	50 —	53 —
Riso Cima 2. q.	»	52 —	53 —
Riso Puglione	»	45 —	41 —
Riso Giapponese brillato	»	36 —	36 —
Riso novarese 1 q.	»	— —	— —
Riso Giapponino	»	36 —	35 —
Aranci di più scelte di Calabria	mille	15 —	20 —
Limoni di più scelte	mille	15 —	25 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	300 —	300 —
Burro di Milano 1. q.	»	300 —	305 —
Burro di Milano 2. q.	»	300 —	300 —
Burro di Reggio Emilia	»	248 —	250 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	190 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	174 —	175 —
» 3. q.	»	60 —	65 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	240 —	255 —
Formaggio pecorino vecchio	»	205 —	210 —
» nuovo salato	»	— —	— —
Formaggio fresco (a tutta stagione)	»	190 —	190 —
Formaggio Gorgonzola bianco	»	175 —	190 —
» » erborinzato	»	160 —	170 —
» Mozzarella di bufala	»	195 —	225 —
» Stracchino salato	»	142 —	145 —
Uova in partita dazio compreso	mille	74 —	79 —
Uova da scarto piccole	»	61 —	67 —
Olio di oliva fino	Ett.	— —	— —
Olio d'oliva mercantile	Ett.	— —	— —
Olio d'oliva mercantile da ardere	»	— —	— —
Olii semi di lino crudo nazionale	»	80 —	80 —
Olii Seme di lino cotto	»	85 —	87 —
Vino Romano sul posto	Ett.	25 —	30 —
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	»	33 —	35 —
» » 2. q.	»	— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	25 —	30 —
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	30 —	38 —
» Albano	»	30 —	30 —
Vino di Velletri bianco 1.a qualità	»	30 —	35 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merce
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Panem et Circenses

Romanzo di PAOLO GOURMAND

Traduzione di Alessandro De Gubernatis
autorizzata dall'autore.

II.

— I pochi giorni che ti rimangono a vivere! Cosa vuoi dire, tu, piccina che hai veduto soltanto sedici primavere?

— Io non so, signora, ma qualche cosa mi dice che io non rimarrò a lungo sulla terra. Spesso, quando io vado errando la sera sulle colline presso gli acquedotti, per attendere il sorgere della luna, io sento delle voci che mi chiamano lassù, il mio cuore palpita, il mio petto si solleva, mi sento leggiera, oh così leggiera, come se i miei piedi non toccassero più il suolo e mi sembra allora che io vado aprendo le mie ali e sono per salire verso i bagliori argentati delle stelle.

— Bambina, questo è un semplice sogno di fanciulla; soltanto il tuo sogno mira alle profondità celesti del cielo, mentre altri, i più anzi, purtroppo non pensano che ai piaceri così corti della vita.

Un sospiro sfuggì dalle labbra di Marcella, una lacrima furtiva tremolò sulle ciglia nere dei suoi occhi: per un istante rimase in silenzio, poi passando la mano sulla fronte bella e pallida come per scacciare una nube.

— E chi dunque, riprese essa, potrebbe istruirmi nei misteri dei cristiani? Rispondi, carina, non temere; Marcella non ha mai mentito.

Blandina contemplò per un momento la sua padrona.

L'anima della giovane donna trapariva dal suo sguardo puro e franco: quest'anima incontaminata e candida, che per tutti tranne che per la schiava favorita, si rinchiudeva nella sua freddezza come in un mantello di marmo.

— Il santo vescovo, il venerabile Potino, forse acconsentirebbe a catechizzare egli stesso la domina, disse Blandina; oppure sceglierebbe un maestro fra i diaconi o fra i più ferventi dei nostri fratelli.

— E dove dimora Potino? domandò Marcella.

Per la seconda volta Blandina esitò: la domina ebbe un movimento d'impazienza e fece una smorfia

— Ma parla dunque, bambina! Non ti fidi di me? Occorre adesso che io presti delle cauzioni alle mie schiave? Nessuno ha più dunque fiducia in Marcella?

E dicendo ciò rise d'un riso amaro.

— Perdonami, o dolce signora, perdona alla tua infima schiava, mormorò Blandina coprendo di baci le mani delicate della nobile patrizia, ch'essa bagnò colle sue lacrime; ma gli editti sono così severi contro i cristiani ch'essi sono ridotti a nascondersi come dei delinquenti. Ieri stesso, nel quartiere degli schiavi la tua vecchia nutrice Eufrasia andava dicendo che l'imperatore stava per ordinare il loro massacro.

Marcella sussultò: le parole di Blandina le ricordavano la conversazione avuta col proconsole: anch'essa e la gentile schiava sarebbero state colpite dalle misure crudeli che venivano chieste all'imperatore?

Essa si ricordava delle terribili scene di cui aveva letto la descrizione, quando, sessant'anni prima, Domiziano ordinò il massacro dei cristiani ed in una rossa visione essa scorgeva le arene insanguinate, le vittime rantolanti, il pubblico folle ebbro di carneficina, essa udiva distintamente scricchiolare le ossa umane sotto le potenti mascelle delle fiere, il ruggito dei leoni colpiva il suo udito, ed i giuochi del circo le apparivano in tutto il loro orrore grandioso. Un fremito di terrore le scosse il corpo, un sudore gelato le bagnò la fronte. Essa si levò dal suo giaciglio.

— Cos'hai nobile signora? gridò Blandina spaventata, afferrando le mani fredde e madide di Marcella, cos'hai?

« Debbo andare a cercare di Eufrasia, la tua nutrice?

La domina fece segno di no. Un profondo sospiro le sfuggì dal petto, e scoppiò in singhiozzi. Lungo tempo durò la crisi di lagrime, poi Marcella, sollevata, più calma, sorrise alla giovane schiava.

— Bambina, io credo d'aver sognato stando sveglia, disse. Ma, Dei immortali, che spaventoso incubo! Blandina, tu andrai per mio conto oggi stesso a trovare questo Potino, e tu gli dirai che Marcella desidera intrattenersi con lui.

— La domina sarà obbedita, riprese Blandina, ma il santo vescovo è conosciuto in Lugdunum e la sua presenza nel palazzo del proconsole...

— Ch'egli venga di sera, questa sera stessa, interruppe Marcella. Il proconsole presiede al banchetto che gli *equites* offrono a Stronzio ed ai suoi ufficiali: il festino si prolungherà molto nelle ore notturne, e quando gli schiavi ricondurranno Marcello, egli sarà troppo avvinazzato per poter osservare qualcosa.

Una voce irritata echeggiò nel grande atrio. Marcello furibondo chiese con fare imperioso dove si trovava la sua sposa, ed avutane risposta dalle donne tremanti, entrò nel gabinetto.

— Per Ercole! gridò egli sollevando la tenda di porpora che divideva il gabinetto dal cubicolo, per Ercole! Marcella, cosa significa questa tua condotta? La mia pazienza ha dei limiti, ed i tuoi capricci...

Egli si fermò ad un tratto; sopra i cuscini del suo letto di riposo, pallida, cogli occhi infossati, Marcella sembrava mezza morta: gli sguardi inquieti ed interrogativi del proconsole passavano dalla sua sposa a Blandina. Prevenendo una domanda la giovanetta si avanzò ed inchinandosi dinanzi a Marcello con gli occhi abbassati con le mani incrociate sul petto in attitudine di rispetto:

— La domina ha avuto una crisi nervosa. Nel momento in cui sei entrato, o molto nobile Marcello, Blandina si recava a cercare la nutrice della tua sposa.

Tutta la collera del proconsole si era assopita: egli si rimproverava il suo intempestivo intervento, si giudicava grossolano e ridicolo. Marcella fingeva riposare, ed il suo sposo per porre fine alla falsa posizione in cui l'aveva posto il suo brusco intervento, si ritirò balbettando delle parole inintelligibili.

Appena la tenda di porpora ricadde dietro di lui, Marcella s'appoggiò col gomito sul suo letto, e facendo segno a Blandina:

— Va' ora, piccina, a portare la mia ambasciata a Potino, e di' a Filia di suonare la citara, perchè possa aspettare piacevolmente il tuo ritorno.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città 12,000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 24.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 20 Luglio 1908 - S. Margherita
Leva il sole alle 4.53 m. - Tramonta alle 7.38 s.
Leva la Luna alle .. . - Tramonta alle 0.25 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 19 Luglio 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	19.9	3/4 coper.	Nizza	18.4	1/2 coper.
Amburgo	17.0	coperto	Zurigo	11.0	piovoso
Vienna	—	—	Costantinopoli	22.0	sereno
Madrid	14.9	coperto	Malta	23.4	sereno
Parigi	24.2	1/4 coper.	Atene	24.8	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	17.3	coperto	legg. mosso	21.1	17.1
Torino	15.1	1/4 coperto	—	21.4	14.5
Milano	14.6	coperto	—	19.5	13.5
Venezia	18.0	1/2 coperto	calmo	22 6	17.0
Bologna	16.9	coperto	—	22.3	16.1
Ravenna	18.1	coperto	—	22.6	14.5
Ancona	21.8	piovoso	mosso	26.2	15.0
Firenze	17.9	coperto	—	24.2	15 6
ROMA	26.6	3/4 coperto	—	28.3	18.0
Bari	24.0	1/4 coperto	mosso	23.0	21.0
Napoli	20.8	1/4 coperto	legg. mosso	24.9	18.2
Caggiano	13.6	coperto	—	24.1	13.0
Tirolo	17 0	3/4 coperto	—	21.6	12.8
Palermo	22.8	1/4 coperto	legg. mosso	33,9	20.0
Messina	22.6	3/4 coperto	calmo	28.0	21.3
Cagliari	23.3	1/4 coperto	mosso	30.0	22 8

Probabilità: venti moderati o forti intorno a ponente Italia superiore moderati vari altrove; cielo vario con pioggie: mare mosso o agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 755.3. Termometro centig. *massima 26.1 minima 18.0.*
Umidità relativa 62 assoluta 11.55. Vento a mezzodì: S.W. Stato del cielo: piove.

Chiave diplomatica.

Nun	do	reda	tre	nuo	evvinor	sauli
Chi	nelle	attinge	che	ugae	ones	vauli

Spiegazione del passatempo precedente:
SOGNO

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. - 5 agosto - Manutenzione 1913-1914 del 1.o tronco della S. N. Carnica. Pres. Complens. L. 144.750.

6 agosto - Sistemazione difesa frontale del tratto superiore del Froldo Fossanamba in destra del Po (Comune di Copparo). Pres. L. 199.000.

12 agosto - Costruzione 1.o tratto S. P. tra la nazionale Calitri Castrovillari al Pozzo di Penna. Pres. L. 318.386.

Municipio di Sutri - 1 agosto - Ampliamento dell'area di Porta Morona. Pres. L. 11.000.

Provincia di Napoli - 30 luglio - Manutenzione per 6 anni della strada delle Puglie. Annuo estaglio L. 65.000.

Prefettura di Palermo - 7 agosto - Costruzione del nuovo edificio per l'istituto di zoologia e anatomia comparata. Pres. L. 94.489.

10 agosto - Costruzione di edificio per l'istituto di materia medica. Pres. L. 87.583.

Guida del Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia n. 8, dalle 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda:
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso del mastro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 12 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.
Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Trajano, v. Labicana 138, dalle al tramonto
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometr dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 13 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.40 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.
Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 al tr.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Gallerie NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 8 alle 14.
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 15.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 16.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOATTICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 57, dalle 9 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano N. 1 dalle 7 alle 19

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.50	10.50	13.30 19.30	16.50 22.27
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	18.15	20.—			
Tivoli	7.30	11.40	17.5	18.15	20.—		
Civitavecchia	6.15	9.20f.	18.20				
Frascati	6.25	8.45	12.5	14.55f	18.25	19.30	
Velletri-Terracina	6.12	12.25	17.30				
Velletri	6.12	12.25	17.30	20.35			
Fiumicino	5.49*	8.15	9.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.15					
Ladispoli	7.—	8.18*	14.30f	15.15f*			

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.10	7.—	8.55	13.15	14.25	18.5 21.55	20.10 23.20
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.30		21.20	
Milano-Firenze	7.—	11.40	13.10		17.—	18.30	22.50
Avezzano-Tivoli	0.5	8.45	9.35	15.55	20.—		
Tivoli	0.5	8.—	8.45	10.40	15.55	20.—	
Civitavecchia			19.15	23,10f			
Frascati	6.40	8.40	10.10	13.40	18.40	19.5f 22.27	21.10 fest.
Terracina-Velletri		9.55		15.15		20.55	
Velletri	8.10	9.55	15.15			20.55	
Fiumicino	8.53*		16.30	21.56*		21.50	
Subiaco-Mandela		8.45			20.—		
Ladispoli	12.15	13.10*		20.50f	20.57f*		

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione					
Roma . . . p.	6.—	6,57f	9.10	15.27f	17.40
Prima Porta . a.	6.41	7.38	9.51	16.8	18.21
Castelnuovo . a.	7.25	8.22	10.34	16.54	19.6
Morlupo . . . a.	7.32	8.28	10.40	17.10	19.14
Rignano . . . a.	8.2		11.10		19.44
Civ. Castellana a.	8.45		11.50		20.26
Civ. Castellana p.	6.6		14.40	17.47	—
Rignano . . . a.	6.49		15.23	18.30	—
Morlupo . . . a.	7.17	10.28f	15.15	18.58	19.15f
Castelnuovo . a.	7.24	10.38	15.58	19.5	19.27
Prima Porta . a.	8.8	11.16	16.39	19.48	20.8
Roma . . . a.	8.50	11.58	17.20	20.30	20.50

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7,48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 8.20fes. | 10.20 | 12.15 | 14.45 | 16.5 | 17.40 | 18,50fer. | 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.54 | 7.38fer. | 8.49 | 10.43 | 15.10 | 18.5 | 19.45 | 21.14 | 22.46fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.40 fes. | 6.40 | 7.35 fes. | 9.10 | 12.25 | 16.40 fer. | 18.40
(I treni festivi si effettueranno solo dal 28 giugno)

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 | 12.3 | 17.12 | 20.48 — 22.5 fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.20 | 8.55 | 15.50 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.25 | 10.29 | 18.42 | 22.27

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione									
Roma p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.30	15.40	—	19.—	—
Bagni a.	6.23	7.13	8.52	10.13	12.38	16.25	17.29	19.52	—
Villa Adr.	6.40	7.29	9.8	10.28	12.56	16.46	17.45	20.9	—
Tivoli a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17.1	18.2	20.24	—
Tivoli p.	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.39f
Villa Adr.	6.1	7.31	8.38	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	20.53
Bagni a.	6.20	7.43	8.54	10.10	11.42	16.18	17.58	18.56	21.5
Roma a.	7.35	8.56	9.45	11.—	12.35	—	18.48	20.10	21.56

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

Molti stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 2.700000
Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 7 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio, Nettuno, S. Marinella da lire 15.000 a lire 100.000.
Tenute, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 30.000 a L. 2.500.000.
Aree per Ville e Villini presso il lago di Nemi, di Castelgandolfo ed in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.
Fornace di maioliche in Toscana (da convenirsi.)
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.
Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15. escluse le feste.

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 80 prelevando anche mobilio scrivere M-A-co posta Roma 944

D'AFFITTARSI

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Tre grandi locali uno dei quali lungo metri 29 circa presso corso Vittorio Emanuele; ingressi: via del Paradiso 49 e Chiavari 82. Volendo grande cantina. 958

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

In San Benedetto del Tronto affittasi per la stagione estiva splendido appartamento nel centro del paese a cinque minuti dal mare, con scuderia, rimessa per vetture ed automobili, uso del giardino, gas ed acqua potabile in casa, bagno doccia. Per trattative rivolgersi al Sig. Capriotti Vincenzo, San Benedetto del Tronto. 949

III^a CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione conveniente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione "Popolo Romano". 925

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente a posto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 957

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 30 Fermo posta. 880

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 11 784

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni. Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Per allieve di canto La signora Hermann [illegible] La distinta artista con nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in casa sua, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi [illegible]

Distinta signorina Alta italia di famiglia facoltosa in Roma, via Babuino 114 piano 2, scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni - ripetizioni elementari e di pianoforte, in casa propria che a domicilio negli alunni. 313

D'AFFITTARSI

Camere mobiliate a prezzi miti affittansi presso distinta famiglia. Via dei Greci 26 p. 2 o scala di fronte

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.